

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXXXI
n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE FONDAZIONI BANCARIE (Anno 2017)

*(Articolo 10, comma 3, lettera k-bis),
del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TRIA)

Trasmessa alla Presidenza il 29 gennaio 2019

PAGINA BIANCA

Ministero dell'Economia e delle Finanze



DIPARTIMENTO DI
TESORO

Relazione annuale al Parlamento

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria

Direzione IV
Sistema Bancario e Finanziario, Affari Legali

Ufficio V
Vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria

Testo redatto ai sensi dell'art.10, comma 3, lettera k-bis del d.lgs.153/99

2018

PAGINA BIANCA

Relazione annuale al Parlamento

2018

Presentazione

La presente Relazione al Parlamento trova il suo fondamento nell'art. 10, comma 3, lettera *k-bis*, del d.lgs. 153/99.

Essa è stata predisposta utilizzando i dati, patrimoniali, economici ed istituzionali, relativi agli esercizi 2016-2017¹, comunicati dalle Fondazioni².

Quando non diversamente specificato, i dati nelle tabelle e nei grafici sono espressi in unità di Euro.

¹ Si fa presente che differenze in alcuni dati riferiti all'esercizio 2016 tra la presente relazione e la precedente sono ascrivibili (ove non attribuibili a diverse modalità di rilevazione dei dati che, in tal caso, sono evidenziati in nota) ad alcune variazioni effettuate dalle Fondazioni dei dati di bilancio 2016.

² Si precisa che i dati forniti dalle Fondazioni non sono stati oggetto di riclassificazioni da parte di questa Autorità di Vigilanza; tuttavia, in alcuni casi, si è proceduto alla rettifica di alcuni dati a causa di imprecisioni nella comunicazione degli stessi da parte degli Enti.

2018

Relazione annuale al Parlamento

Relazione annuale al Parlamento

2018

Indice

INTRODUZIONE.....	5
1 ANALISI DEI DATI.....	7
1.1 I DATI PATRIMONIALI	
1.1.1 <i>La variazione del valore del patrimonio.....</i>	<i>7</i>
1.1.2 <i>La distribuzione del patrimonio</i>	<i>8</i>
1.2 L'ATTIVO INVESTITO	
1.2.1 <i>Immobili.....</i>	<i>10</i>
1.2.2 <i>Società Strumentali.....</i>	<i>11</i>
1.2.3 <i>Poste quotate.....</i>	<i>12</i>
1.2.4 <i>La Società Bancaria Conferitaria.....</i>	<i>13</i>
1.2.5 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti</i>	<i>16</i>
1.2.6 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie</i>	<i>20</i>
1.3 IL RISULTATO ECONOMICO	
1.3.1 <i>Il risultato della politica di investimento.....</i>	<i>21</i>
1.3.2 <i>I costi operativi e di funzionamento della struttura.....</i>	<i>23</i>
1.3.3 <i>L'incidenza degli oneri</i>	<i>24</i>
1.3.4 <i>L'Avanzo di esercizio</i>	<i>25</i>
2 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	29
2.1 L'ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI	29
2.2 I SETTORI DI INTERVENTO	32
2.3 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DA NORD A SUD	34
2.4 I SOGGETTI BENEFICIARI	36
2.5 GLI INTERVENTI IN POOL	38
TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO/PATRIMONIALI.....	40
INDIRIZZI E SEDI DELLE FONDAZIONI	47
ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI.....	51

2018

Relazione annuale al Parlamento

Relazione annuale al Parlamento

2018

Introduzione

Le Fondazioni di origine bancaria, di seguito anche Fondazioni, nascono nell'ambito di un processo di privatizzazione degli enti creditizi, introdotto dalla legge 218/90 e dal decreto attuativo 356/90, continuato con la Direttiva Dini del 18 novembre 1994 ed infine con la legge 461/99 ed il relativo decreto di attuazione 153/99, sotto la spinta esercitata dalla I direttiva CEE 77/780 e dalla II direttiva CEE n. 89/646 in materia creditizia.

La riforma "Amato" del 1990 determinò una profonda e radicale trasformazione delle originarie Banche del Monte e Casse di Risparmio, nonché di alcuni grandi Istituti bancari di diritto pubblico, separando l'attività creditizia da quella filantropica. L'attività creditizia fu scorporata e attribuita alle società bancarie privatizzate, mentre le attività finalizzate allo sviluppo culturale, civile ed economico rimasero proprie delle neonate Fondazioni che, tuttavia, mantennero il controllo delle banche scorporate.

In seguito, si accentuò la separazione tra i due soggetti, prima con la citata Direttiva Dini che prescriveva una diversificazione degli investimenti il cui risultato sarebbe stato, di fatto, la perdita della partecipazione di controllo entro cinque anni e infine con il d.lgs. 153/99 che rese obbligatoria la dismissione della partecipazione di controllo ancora detenuta nella Società Bancaria Conferitaria; con successiva modifica³, furono esentate da questo obbligo le Fondazioni con patrimonio inferiore a € 200 mln. e quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale.

Lo stesso decreto legislativo che definisce compiutamente l'assetto giuridico e l'attività delle Fondazioni di origine bancaria, ne sancisce definitivamente la natura, in precedenza alquanto incerta, di persone giuridiche private senza fini di lucro.

La giurisprudenza costituzionale ha, negli anni successivi, confermato la personalità giuridica privata delle Fondazioni di origine bancaria che operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, il cui scopo è di contribuire alla realizzazione di interessi di carattere generale in settori determinati, svolgendo una funzione di solidarietà economico-sociale. Fondamentale è il legame tra le Fondazioni e il territorio di riferimento, espressione del cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale, inteso come criterio di ripartizione di competenze tra Stato e privati: nei settori di pubblico interesse i soggetti privati più vicini al territorio della comunità di riferimento perseguono, in autonomia, le finalità di interesse generale. Le Fondazioni trovano riconoscimento nella Costituzione grazie al combinato disposto degli artt. 2, 18, 41 e 43.

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria si sostanzia in due fasi principali: la fase di investimento e la fase di erogazione. Le Fondazioni, in quanto enti di diritto privato di natura non commerciale, non perseguono fini di lucro e impiegano il proprio patrimonio

³ Comma 3-bis, dell'art. 25, del d.lgs. n. 153/99 aggiunto dal comma 20 dell'art. 80, legge 27.12.2002, n. 289 e poi sostituito dall'art. 4, del D.L. 24.6. 2003, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 212.

2018

Relazione annuale al Parlamento

in investimenti finanziari, secondo le modalità tipiche dell'investitore istituzionale, la cui redditività determina il risultato di esercizio (Avanzo, o Disavanzo se negativo). Anno per anno, gli Avanzi così realizzati contribuiscono a determinare il livello delle erogazioni sul territorio di riferimento ed a costituire fondi di accantonamento per la salvaguardia del patrimonio.

Dunque, l'attività erogativa svolta dalle Fondazioni è strettamente connessa alla redditività del proprio portafoglio investito e, pertanto, risulta particolarmente esposta alla congiuntura economica e finanziaria non solo italiana, ma anche europea e globale.

Tutto ciò è stato particolarmente significativo in questi ultimi anni a seguito dell'instabilità registrata sui mercati finanziari che ha inciso sulla consistenza patrimoniale e sull'attività erogativa delle Fondazioni, spingendole alla ricerca di sempre maggiori livelli di efficienza e di efficacia operativa e gestionale, al fine di assicurare quel ruolo di solidarietà e sussidiarietà che esse svolgono sul territorio.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa MEF-ACRI⁴, che trae origine e rafforza il proficuo rapporto tra l'Autorità di vigilanza e gli Enti vigilati, anche per il tramite della loro Associazione rappresentativa, con l'intento di perseguire più efficacemente le finalità istituzionali previste dalla normativa di settore, sotto il profilo degli investimenti patrimoniali, della *governance* e della trasparenza dell'attività.

Nella presente Relazione sono riportati alcuni approfondimenti in ordine all'adeguamento da parte delle Fondazioni ai parametri stabiliti dal suddetto Protocollo con riferimento, tra l'altro, alla diversificazione degli investimenti e all'indebitamento alla data del 31/12/2017.

Come illustrato più dettagliatamente nei successivi paragrafi, nell'esercizio 2017 il sistema Fondazioni ha registrato un discreto incremento dell'Avanzo dell'esercizio, determinato in particolare dal buon risultato sia della gestione ordinaria che della gestione straordinaria. Tuttavia, nonostante il miglioramento della redditività conseguita, le erogazioni deliberate nell'anno hanno registrato un lieve calo.

⁴ Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa.

1

Analisi dei dati

1.1 I dati patrimoniali

1.1.1 La variazione del valore del patrimonio

Per le Fondazioni di origine bancaria, il patrimonio rappresenta, insieme allo scopo, l'elemento costitutivo essenziale: senza patrimonio non esiste Fondazione e ciascun patrimonio appartiene soltanto alla propria Fondazione. Tale legame essenziale è ribadito dal d.lgs.153/99, che al primo comma dell'articolo 5 afferma:

“Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità”.

Il vincolo di destinazione del patrimonio al perseguimento degli scopi istituzionali è accompagnato dalla previsione dell'articolo 8, comma 3, del citato decreto, che vieta la distribuzione sotto qualsiasi forma di quote di patrimonio agli associati, agli amministratori, ai fondatori e ai dipendenti. L'impiego del patrimonio delle Fondazioni ha così il solo scopo di fornire alle Fondazioni i mezzi per perseguire l'attività statutaria. Il periodico accrescimento del patrimonio, ottenuto tramite accantonamenti annuali previsti dalla legge⁵, è quindi da intendersi come funzionale all'incremento dell'attività erogativa.

Il patrimonio è costituito dal Fondo di dotazione originariamente conferito in sede di costituzione, dalla Riserva obbligatoria costituita anno per anno su indicazione dell'Autorità di Vigilanza, dalla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze realizzate sulla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, dagli Avanzi residui o riportati a nuovo in attesa di destinazione. A queste voci si aggiungono riserve di natura facoltativa, come la Riserva per l'integrità del patrimonio, la cui misura massima o la cui istituzione è stabilita anch'essa dall'Autorità di vigilanza.

Il valore del Patrimonio Netto a livello di sistema, nel 2017, è pari a circa 40 miliardi di euro, e presenta un lieve incremento (+0,22%) rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2016 era stato registrato un decremento del 2,68% rispetto all'esercizio 2015). L'inflazione media per l'anno 2017 in Italia è stata pari a 1,325%, a fronte della media dell' 1,542% registrata nell'area dell'euro.⁶

⁵ Specificati all'articolo 8, comma 1, lettera c), del d.lgs.153/99.

⁶ Calcolata sulla base dell'*Overall HICP inflation rate* disponibile all'indirizzo: https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb_statistics/escb/html/table.en.html?id=JDF_ICP_ECONOMIC_ACTIVITIES_ANR&period=index.

2018

Relazione annuale al Parlamento

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni

Patrimonio Netto	Totale	Media	Mediana
2017	39.745.376.383	451.652.004	135.938.302
2016	39.658.311.747	450.662.633	136.459.759

1.1.2 La distribuzione del patrimonio

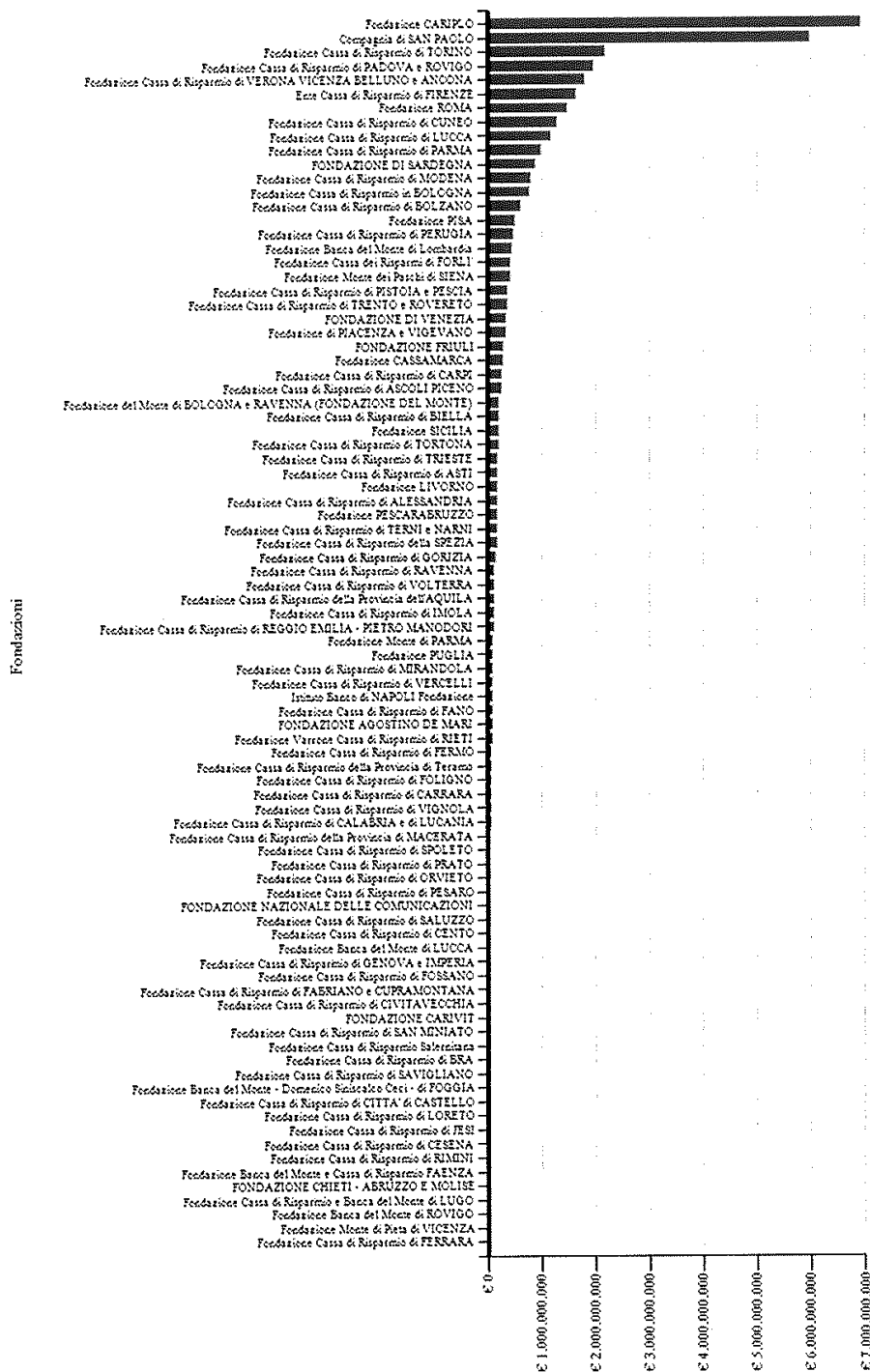
Come per gli esercizi precedenti, anche nel 2017 il Patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria è distribuito in maniera piuttosto diseguale. Il Grafico 1 mostra l'entità dei patrimoni delle singole Fondazioni nel 2017, ordinati in maniera decrescente.

La Tabella 1 evidenzia che il valore medio del patrimonio (pari nel 2017 a € 451.652.004) non è particolarmente indicativo in quanto solo 17 Fondazioni su 88 possiedono patrimoni superiori a tale valore. L'indicatore di mediana (€ 135.938.302 nel 2017) rappresenta quindi un dato che descrive meglio la tipica consistenza patrimoniale di una Fondazione di origine bancaria.

Relazione annuale al Parlamento

2018

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 88 Fondazioni nell'anno 2017



2018

Relazione annuale al Parlamento

Le Fondazioni sono prevalentemente situate nelle regioni del Centro e nel Nord Est del Paese. Per quanto riguarda la dimensione patrimoniale, si rileva una grande disparità nelle dotazioni patrimoniali; in particolare le Fondazioni del Mezzogiorno possiedono una quota minoritaria del patrimonio rispetto al sistema e pari al 4,99% della ricchezza complessiva.

Al fine di evitare un eccessivo squilibrio territoriale della ricchezza e delle erogazioni, fin dai primi anni del 2000 le Fondazioni hanno attivato il Progetto Sud per il sostegno del Mezzogiorno e nel 2006 hanno promosso la costituzione della Fondazione con il Sud.

Avviata, con una dotazione patrimoniale di 315 milioni di euro, la Fondazione per il Sud (oggi Fondazione con il Sud, www.fondazioneconilsud.it) nasce dall'intesa tra Fondazioni, ACRI, Forum Nazionale del Terzo Settore, Centri di servizio per il volontariato e Consulta Nazionale del Volontariato. La Fondazione in argomento ha come finalità principale quella “di concorrere allo sviluppo dell'infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia, con particolare attenzione alle regioni⁷ che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 di cui al Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999”⁸ promuovendo e sostenendo lo sviluppo economico e sociale delle medesime aree. Essa attua forme di collaborazione con le diverse realtà locali, alla luce dei principi di sussidiarietà e di responsabilità sociale, per contribuire alla realizzazione dell'interesse generale: nelle aree meridionali la Fondazione con il Sud ha finora erogato 191 milioni di euro, nel 2017 circa € 15 milioni (€ 23 mln nel 2016).

Ulteriori investimenti vedono coinvolte le Fondazioni in alcuni ambiti di operatività quali, ad esempio, la partecipazione nel Fondo d'investimento F2i e in Cassa Depositi e Prestiti, di rilevante importanza per lo sviluppo economico del Paese.

1.2 L'Attivo investito

Il valore delle poste dell'Attivo investito dalle Fondazioni raggiunge nel 2017 un totale di € 46.130.921.276, in calo dello 0,46% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2016 era stato rilevato un decremento del 3,31% rispetto all'esercizio 2015).

Di seguito viene fornito un sintetico profilo delle principali voci dell'Attivo di bilancio (Immobili, Società strumentali, Poste quotate, Società Bancaria Conferitaria).

1.2.1 Immobili

Il Patrimonio immobiliare è aumentato dello 0,04% rispetto al 2016 e raggiunge, a valore contabile, un valore di circa 1,8 miliardi di Euro, pari al 3,90% dell'Attivo totale (nel 2016 il patrimonio immobiliare era aumentato del 7,38% rispetto al 2015). Questa cifra comprende anche gli immobili destinati al perseguimento dei fini istituzionali delle Fondazioni (i cosiddetti “immobili strumentali”). Nell'esercizio 2017, ogni Ente ha

⁷Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

⁸Estratto dallo “Statuto della Fondazione con il Sud”, articolo 1, comma 1.

Relazione annuale al Parlamento

2018

investito in beni immobili mediamente il 4,53%⁹ del Patrimonio Netto. In particolare, l'1,72% del Patrimonio Netto risulta investito in beni immobili diversi da quelli strumentali; per espressa previsione di legge, quest'ultimo valore non può superare il 15% del patrimonio di ciascuna Fondazione. Il valore degli immobili strumentali è diminuito dello 0,65% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 1.122.909.918 del 2016 ad € 1.115.600.857 del 2017 (nel 2016 era stato registrato un incremento del 4,22% rispetto al 2015). In particolare, il valore degli immobili strumentali è pari al 2,42% dell'Attivo patrimoniale ed al 2,81% del Patrimonio Netto (nel 2016 le predette percentuali erano pari all'2,42% dell'Attivo ed al 2,83% del patrimonio).

Tabella 2: Il peso degli immobili

Anno	Immobili Totali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2017	1.799.953.659	4,53%	3,90%
2016	1.799.255.398	4,54%	3,88%

Anno	Immobili strumentali	Variazione percentuale	Immobili non strumentali	Variazione percentuale
2017	1.115.600.857		684.352.802	
2016	1.122.909.918		676.345.480	
Variazione	-7.309.061	-0,65%	8.007.322	1,18%

1.2.2 Società Strumentali

Le società e gli enti che esercitano imprese strumentali permettono alle Fondazioni di usufruire di un veicolo giuridico separato ed autonomo tramite il quale effettuare attività istituzionale in maniera diretta sul territorio.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali

Anno	Nr. di Fondazioni con Soc. Strumentali	Valore di bilancio delle Soc. Strumentali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2017	54	763.337.607	1,92%	1,65%
2016	54	777.951.240	1,96%	1,68%

Al 31/12/2017 risulta che 54 Fondazioni detengono partecipazioni in Società Strumentali. Il valore contabile delle predette società nel 2017 è di circa 763 milioni di Euro, per una percentuale dell'Attivo aggregato pari all'1,65%; se si considera il totale Attivo delle sole 54 Fondazioni detentrici delle partecipazioni in discorso, la percentuale sale al 3,24%. Tuttavia, le percentuali anzidette non sono particolarmente significative in quanto, se si considerano singolarmente i dati di ciascuna Fondazione, si osservano diversi casi in cui la quota dell'Attivo destinata agli investimenti in Società Strumentali è

⁹ Tale percentuale si ottiene rapportando il valore degli immobili all'ammontare di Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

2018

Relazione annuale al Parlamento

maggiore. Se esaminiamo, ad esempio, le 10 Fondazioni con maggiori impegni nelle Strumentali, questo valore è in media collocato intorno all'13,62% dell'Attivo.

In generale, si osserva un decremento dell'1,88% degli investimenti in Società Strumentali rispetto all'esercizio precedente (nel 2016, invece, si era verificato un incremento di circa l'8,95% rispetto all'esercizio 2015).

Come mostra la seguente tabella 4, le Società Strumentali rappresentano una quota marginale degli investimenti delle Fondazioni aventi sede nelle aree del Centro e del Nord-ovest, raggiungendo valori più rilevanti nel Mezzogiorno e nell'Area Nord-est, in relazione sia all'entità dei Patrimoni degli Enti operanti nelle Aree, che al numero delle Fondazioni presenti in esse.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica

Area Geografica	N. delle Fondazioni che detengono partecipazioni in Società Strumentali	Valore di libro delle Società Strumentali	Patrimonio Netto dell'Area	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
Nord-ovest	10 su 17	240.802.316	18.473.088.251	1,30%	1,15%
Nord-est	22 su 30	328.508.341	11.025.755.604	2,98%	2,48%
Centro	15 su 30	45.495.639	8.264.751.396	0,55%	0,47%
Mezzogiorno	7 su 11	148.531.311	1.981.781.132	7,49%	6,59%
Italia	54 su 88	763.337.607	39.745.376.383	2,08%	1,79%

La diversa immobilizzazione di poste dell'Attivo in capo ad enti e società che esercitano imprese strumentali risponde all'esigenza sentita da alcune Fondazioni di operare sulla base di un modello "operating"; la logica ispiratrice di questo modello prevede un coinvolgimento diretto della Fondazione nella progettazione e implementazione di iniziative istituzionali particolarmente complesse e rispetto alle quali la Fondazione ritiene di possedere adeguate capacità organizzative e professionali. Tale modello è quindi contrapposto alla tradizionale forma di Fondazione "granting", che è tipicamente impegnata nella selezione e nel finanziamento di progetti e iniziative meritevoli proposti da parte di terzi.

1.2.3 Poste quotate

Una parte consistente dell'Attivo delle Fondazioni è investita in strumenti finanziari quotati o assimilabili (titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, etc.); al 31/12/2016, queste poste ammontavano, a valore contabile, ad oltre 17 miliardi di Euro, pari al 36,74% del totale dell'Attivo¹⁰.

L'andamento dei mercati degli ultimi anni ha avuto come conseguenza una generale e rilevante riduzione del valore di mercato di tali poste. Nel 2016, infatti, si era registrata una riduzione del valore di mercato delle poste quotate; tuttavia, nel 2017, vi sono segnali di ripresa del comparto in argomento con un incremento del valore di mercato

¹⁰ Ai fini del calcolo del valore di mercato delle poste quotate, sono state prese in considerazione le seguenti voci dell'Attivo: le partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie quotate e le altre partecipazioni quotate nonché gli strumenti finanziari quotati.

Relazione annuale al Parlamento

2018

dei titoli in esso contabilizzati¹¹. Come si evince dalla tabella 5a che segue, nell'esercizio 2017 la plusvalenza latente sul comparto dei titoli quotati è pari a circa € 1,9 mld, mentre nell'esercizio 2016 si rilevava una minusvalenza latente sul portafoglio in discorso di -€ 524 mln.

Tabella 5a: Plus-minusvalenze su poste quotato

Anno	Valore di libro delle poste quotato	Valore di mercato delle poste quotato	Plus/Minusvalenza latente
2017	16.855.019.160	18.787.263.223	1.932.244.063
2016	17.025.533.634	16.501.818.320	-523.715.314

Con il Protocollo di intesa MEF-ACRI è stata introdotta la rilevazione delle poste di bilancio al *fair value*. Il valore delle poste dell'Attivo¹² valutate al *fair value* raggiunge, nel 2017, un totale di € 47.900.633.500 (€ 44.062.436.942 nel 2016) che, confrontato col relativo valore di libro, fa rilevare una plusvalenza latente pari a € 3.838.196.558 (la plusvalenza latente registrata nell'esercizio precedente era di circa € 881 mln).

Tabella 5b: Plus-minusvalenze su poste dell'Attivo valutate al *fair value*

Anno	Valore di libro delle poste dell'Attivo valutabili al <i>fair value</i>	Poste dell'Attivo valutate al <i>fair value</i>	Plus/Minusvalenza latente
2017	44.062.436.942	47.900.633.500	3.838.196.558
2016	43.535.199.100	44.415.830.966	880.631.866

1.2.4 La Società Bancaria Conferitaria

La partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria rappresenta la voce mediamente più rilevante dell'Attivo delle Fondazioni ed è pari, a valore contabile, ad € 12.202.181.662¹³, corrispondenti al 26,45% dell'Attivo stesso e al 30,70% del Patrimonio Netto. Nell'esercizio 2016 detto importo era pari ad € 13.051.555.282 (28,16% dell'Attivo, 32,91% del Patrimonio Netto). Considerando anche i Titoli di debito della Società Bancaria Conferitaria detenuti dalle Fondazioni, l'investimento complessivo nella predetta Banca ammonta ad € 12.511.827.892, pari al 27,12% del Totale Attivo e al 31,48% del Patrimonio Netto (€ 13.646.042.735 nel 2016, pari al 29,44% dell'Attivo e al

¹¹ Il criterio di valutazione degli strumenti finanziari quotati segue i principi contabili OIC in virtù dei quali se un investimento è iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie esso è valutato al costo storico e si procede ad una svalutazione qualora si verifichi una perdita durevole di valore. In caso di perdita durevole, il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione.

Se invece la posta è iscritta all'interno dell'Attivo non immobilizzato, questa è valutata, esercizio per esercizio, al minore tra il costo e il prezzo di mercato: come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, all'art.10.8, gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato.

¹² Ai fini del calcolo del valore delle poste dell'Attivo al *fair value*, sono state prese in considerazione le seguenti voci dell'Attivo: le immobilizzazioni materiali e immateriali, le immobilizzazioni finanziarie (quotate e non quotate), gli strumenti finanziari non immobilizzati (quotati e non quotati) e la voce "Altre attività", escludendo, quindi, le voci relative a Crediti, Disponibilità liquide, Ratei e risconti attivi.

¹³ L'importo comprende anche le eventuali partecipazioni nella Società Bancaria Conferitaria non immobilizzate detenute dalle Fondazioni.

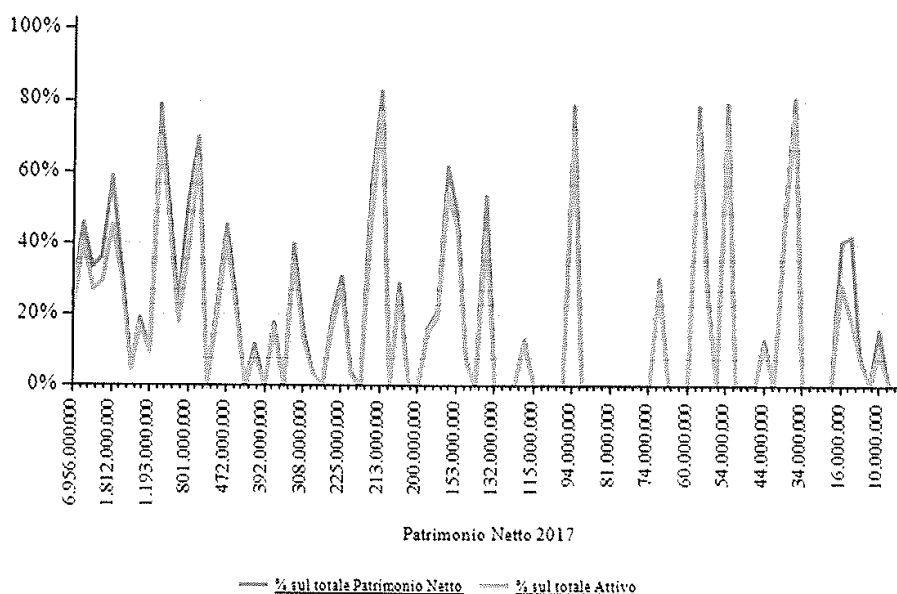
2018

Relazione annuale al Parlamento

34,41% del Patrimonio Netto). In generale, nell'esercizio 2017 si riscontra, pertanto, un decremento degli investimenti detenuti nella Conferitaria rispetto all'esercizio precedente.

Se si esamina l'incidenza della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sul Patrimonio Netto e sul Totale Attivo delle Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente, si rileva, come mostrato nel Grafico 2, che le Fondazioni che hanno un valore considerevole della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sono distribuite su tutte le fasce dei valori di Patrimonio Netto e Attivo patrimoniale. Tuttavia, si osserva che nel *range* dei valori patrimoniali medio bassi si concentrano situazioni in cui la partecipazione nella Conferitaria è molto bassa o assente.

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria



Stante il processo di dismissione della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, comunque già avviato nei precedenti esercizi, emerge che al 31/12/2017, 33 Fondazioni non possedevano alcuna quota proprietaria, 49 Fondazioni detenevano una partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria inferiore al 50%, mentre le restanti 6 Fondazioni avevano una interessenza superiore al 50% e rappresentavano circa il 2,60% del totale del patrimonio dell'insieme delle Fondazioni.

In relazione al grado di concentrazione degli investimenti nelle Società Bancarie Conferitarie, si rileva che, al 31/12/2017, a valore contabile, 37 Fondazioni detenevano una partecipazione, espressa in percentuale sul rispettivo Attivo patrimoniale, inferiore al 33,33%, mentre per 18 Fondazioni la predetta percentuale era superiore al 33,33%. Tali dati fanno riferimento alla diversificazione, a valore contabile, riferita all'investimento degli Enti nella sola Conferitaria. Nel paragrafo 1.2.5 verrà analizzata la diversificazione degli investimenti al *fair value* avuto riguardo all'esposizione più rilevante verso un

Relazione annuale al Parlamento

2018

singolo soggetto (coincidente o meno con la Società Bancaria Conferitaria) tenendo conto dei limiti fissati dall'art. 2 del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015.

Le tabelle che seguono riportano la situazione relativa alla diversificazione con riferimento alla Società Bancaria Conferitaria, a valore contabile.

Tabella 6: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente

Quartile	Patrimonio Netto 2017	Totale Attivo 2017	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	32.319.801.143	37.608.994.145	10.934.293.568	33,83%	29,07%
II	4.768.926.865	5.428.608.801	988.180.302	20,72%	18,20%
III	2.017.543.689	2.285.480.593	154.693.764	7,67%	6,77%
IV	639.104.686	807.837.737	125.014.028	19,56%	15,48%
Totale	39.745.376.383	46.130.921.276	12.202.181.662	30,70%	26,45%

Tabella 6: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno precedente

Quartile	Patrimonio Netto 2016	Totale Attivo 2016	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	32.119.342.546	37.656.993.330	11.669.433.780	36,33%	30,99%
II	4.802.005.858	5.442.465.377	1.022.309.431	21,29%	18,78%
III	2.051.599.061	2.328.106.822	166.008.744	8,09%	7,13%
IV	685.364.282	916.787.482	193.803.327	28,28%	21,14%
Totale	39.658.311.747	46.344.353.011	13.051.555.282	32,91%	28,16%

Variazione % del Valore di libro della Conferitaria	
	-6,51%

Dall'analisi della Tabella 6 relativa all'esercizio 2017, si evince che le Fondazioni con una maggiore concentrazione del proprio Attivo e del proprio Patrimonio Netto nella Società Bancaria Conferitaria (29,07% dell'Attivo e 33,83% del Patrimonio Netto) appartengono al I quartile (valori più elevati del patrimonio), seguito dal II e dal IV quartile con percentuali di concentrazione, sull'Attivo e sul Patrimonio Netto, superiori al 15%.

Per quel che concerne il III quartile, si osserva una minore concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio nella Conferitaria (con percentuali comprese tra il 6% e l'8%).

Dal confronto dei dati negli esercizi considerati (2016 e 2017) emerge, inoltre, una generale riduzione della concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio Netto delle Fondazioni nella Società Bancaria Conferitaria in tutti i quartili, per effetto principalmente della riduzione del valore di libro dell'investimento nella Conferitaria stessa.

2018

Relazione annuale al Parlamento

In particolare, come evidenziato nella tabella che precede, nel 2017, la variazione percentuale del valore di libro della Conferitaria è pari nell'insieme a -6,51%, (variazione pari a -14,84% nel 2016, -6,68% nel 2015 e a -7,74% nel 2014). Tale riduzione è stata determinata sia da un decremento dell'investimento, sia dalla svalutazione del titolo.

1.2.5 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti

Al fine di realizzare un'adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere il rischio e la dipendenza del risultato della gestione da singoli emittenti, gruppi e settori di attività, nel Protocollo di Intesa sono stati fissati livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto (che potrebbe coincidere o meno con la Società Bancaria Conferitaria), da raggiungere entro un periodo di tempo prestabilito.

In particolare, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del citato Protocollo “(...) *il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto*¹⁴ *per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale*”.

Per quel che concerne i casi in cui, al 22/04/2015 (data di sottoscrizione del Protocollo), gli Enti detenevano investimenti verso un singolo soggetto superiori ai limiti su indicati, l'art. 2, comma 8 del Protocollo stabilisce i termini previsti per la dismissione nelle diverse fattispecie: “*le Fondazioni che, alla data di sottoscrizione del Protocollo, hanno un'esposizione superiore a quella massima definita al precedente comma 4, ove la stessa riguardi strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati, la riducono al di sotto dei limiti ivi indicati entro tre anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo. Ove l'esposizione superiore a quella massima definita riguardi strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati, le Fondazioni riducono la stessa al di sotto dei limiti indicati entro cinque anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo (...)*”.

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Attivo al <i>fair value</i> delle Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	% del Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante sull'Attivo al <i>fair value</i>
31/12/2017	21	24.807.692.033	11.396.749.173	45,94%
31/12/2016	22	17.971.697.583	9.285.632.349	51,67%
31/12/2015	37	28.105.197.133	15.791.843.082	56,19%

¹⁴ L'art. 2, comma 7, del Protocollo d'Intesa, dispone che “Per singolo soggetto si intende una società e il complesso delle società del gruppo di cui fa parte (...)”

Relazione annuale al Parlamento

2018

Dalla Tabella 7, emerge che al 31/12/2017 sono 21 le Fondazioni che avevano una esposizione rilevante verso un singolo soggetto, per un valore complessivo di € 11.396.749.173, pari al 45,94% del Totale Attivo delle stesse, valutato al *fair value*.

I singoli soggetti in cui le Fondazioni in esame hanno investito più del 33,33% del proprio Attivo patrimoniale sono essenzialmente Banche o Gruppi Bancari (non necessariamente coincidenti con la Società bancaria Conferitaria).

Confrontando i dati 2016/2017 evidenziati nella tabella in esame, si osserva che al 31/12/2017 il numero delle Fondazioni con esposizione rilevante superiore al limite previsto dal Protocollo si è ridotto di una unità rispetto al 31/12/2016. Al riguardo, si fa presente che nel corso del 2017 le Fondazioni rientrate nel limite massimo del 33,33% sono state più di una ma, al contempo, principalmente per l'effetto delle oscillazioni dei valori di mercato dei titoli di riferimento¹⁵, alcune Fondazioni, prima al di sotto del limite in argomento, hanno superato lo stesso.

Nella tabella 8a, l'esposizione più rilevante verso un singolo soggetto, superiore al 33,33% dell'Attivo valutato al *fair value*, è composta da diverse tipologie di investimenti: Partecipazione diretta e indiretta, Titoli di debito, Conti correnti.

Dalla medesima tabella si evince che le Fondazioni aventi un'esposizione superiore al terzo dell'Attivo è passato dalle 40 rilevate al momento di entrata in vigore del Protocollo, alle 21 registrate al 31/12/2017, con una riduzione di 19 Fondazioni, pari a circa il 48%.

¹⁵ Si ricorda che ai sensi dell'art. 2, comma 6, del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22 aprile 2015 "(...) in caso di superamento della soglia massima di esposizione (...) dovuta a un andamento favorevole dei prezzi di mercato, il valore dell'esposizione più rilevante è posto in osservazione per i sei mesi successivi alla data in cui la soglia è stata superata, al fine di verificare se l'aumento di valore ha carattere durevole. In quest'ultimo caso, le Fondazioni predispongono un piano di rientro dandone tempestiva comunicazione all'Autorità di Vigilanza".

2018

Relazione annuale al Parlamento

Tabella 8a: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto espressa in euro

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni i con esposizioni e verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
			Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
31/12/2017	21	11.396.749.173	10.687.652.978	220.000.140	436.229.576	52.866.479	9.335.463.807
31/12/2016	22	9.285.632.349	8.408.695.942	269.777.876	382.044.718	225.113.813	7.081.600.203
<i>Variatione in euro rispetto al 31/12/2016¹⁶</i>	-1	2.111.116.824	2.278.957.036	-49.777.736	54.184.858	-172.247.334	2.253.863.604
31/12/2015	37	15.791.843.082	14.599.287.843	518.530.515	464.366.666	209.658.058	11.669.505.571
<i>Variatione in euro rispetto al 31/12/2015¹⁷</i>	-16	-4.395.093.909	-3.911.634.865	-298.530.375	-28.137.090	-156.791.579	-2.334.041.764
22/04/2015	40	14.963.348.790	13.681.295.751	555.069.896	501.968.427	225.014.716	10.562.011.284
<i>Variatione in euro rispetto al 22/04/2015¹⁸</i>	-19	-3.566.599.617	-2.993.642.773	-335.069.756	-65.738.851	-172.148.237	-1.226.547.477

Nella tabella 8b che segue, sono evidenziate le variazioni percentuali alla data del 31/12/2017 rispetto alle precedenti date di rilevazione dei dati dell'esposizione più rilevante detenute dalle Fondazioni (31/12/2016, 31/12/2015 e 22/04/2015).

¹⁶ Variazione alla data del 31/12/2017 rispetto alla data del 31/12/2016.

¹⁷ Variazione alla data del 31/12/2017 rispetto alla data del 31/12/2015.

¹⁸ Variazione alla data del 31/12/2017 rispetto alla data del 22/04/2015.

Relazione annuale al Parlamento

2018

Tabella 8b: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto espressa in percentuale

Data di riferimento	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
		Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
<i>Variazione % rispetto al 31/12/2016¹⁹</i>	22,74%	27,10%	-18,45%	14,18%	-76,52%	31,83%
<i>Variazione % rispetto al 31/12/2015²⁰</i>	-27,83%	-26,79%	-57,57%	-6,06%	-74,78%	-20,00%
<i>Variazione % rispetto al 22/04/2015²¹</i>	-23,84%	-21,88%	-66,75%	-13,10	-76,51%	-11,61%

Dall'osservazione della tabella 8b, dal confronto dei dati 2017/2016, si rileva un incremento del valore al *fair value* dell'esposizione più rilevante, determinata principalmente dalle voci "Partecipazioni" e "Conti correnti" (accesi presso i medesimi istituti di credito). Inoltre, si evidenzia il decremento del 76,52% del totale dell'esposizione indiretta, seguito da una riduzione più contenuta dei titoli di debito.

La successiva Tabella 9 mostra come, in base ai dati puntuali al 31/12/2017, l'ammontare delle esposizioni eccedenti il limite del terzo definito dal Protocollo MEF-ACRI era pari a € 3.128.336.794 (tale importo era pari ad € 3.295.750.481 al 31/12/2016 e ad € 6.424.227.597 al 31/12/2015).

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere
31/12/2017	21	3.128.336.794
31/12/2016	22	3.295.750.481
31/12/2015	37	6.424.227.597
<i>Variazione²²</i>	-16	-3.295.890.803

¹⁹ Variazione alla data del 31/12/2017 rispetto alla data del 31/12/2016.

²⁰ Variazione alla data del 31/12/2017 rispetto alla data del 31/12/2015.

²¹ Variazione alla data del 31/12/2017 rispetto alla data del 22/04/2015.

²² Variazione alla data del 31/12/2017 rispetto alla data del 31/12/2015.

2018

Relazione annuale al Parlamento

1.2.6 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie

Il Patrimonio delle Fondazioni è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e deve essere amministrato osservando criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata. Al fine di garantire la tutela del Patrimonio degli Enti, il Protocollo di Intesa, oltre a definire i livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto, ha anche disciplinato il ricorso all'indebitamento.

In particolare, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del citato Protocollo: *“Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, le Fondazioni non ricorrono all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.*

Le fondazioni che alla data del (...) Protocollo hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni (...).”

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Patrimonio Netto delle Fondazioni con esposizioni debitorie	Totale Debito residuo da estinguere	% del Valore dell'indebitamento sul Patrimonio Netto
31/12/2017	14	2.009.682.078	66.588.512	3,31%

Come evidenziato nella Tabella 10, al 31/12/2017, erano 14 le Fondazioni che presentavano ancora una esposizione debitoria per un valore complessivo di € 66.588.512, equivalente al 3,31% del Patrimonio netto delle stesse, mentre erano 17 al 31/12/2016 (Tabella 11).

In relazione all'importo residuo del debito, si osserva che lo stesso passa da € 273 mln ad € 67 mln, con una riduzione del 75,59%, rispetto all'esercizio precedente. A fine anno si registra altresì una forte riduzione dell'indebitamento, pari all'89,40%, anche rispetto alla consistenza in essere alla data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa MEF-ACRI.

Relazione annuale al Parlamento

2018

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Debito Residuo rispetto al debito contratto ante 22/04/2015	Debito residuo rispetto al debito contratto post 22/04/2015	Totale Debito residuo da estinguere
31/12/2017	14	58.552.029	8.036.483	66.588.512
31/12/2016	17	226.078.278	46.694.161	272.772.439
<i>Variazione²³</i>	-3	-74,10%	-82,79%	-75,59%
31/12/2015	21	325.915.268	62.105.367	388.020.635
<i>Variazione²⁴</i>	-7	-82,03%	-87,06%	-82,84%
22/04/2015	22	628.474.363		628.474.363
<i>Variazione²⁵</i>	-8	-90,68%		-89,40%

1.3 Il risultato economico

1.3.1 Il risultato della politica di investimento

Il Totale dei Proventi netti della gestione ordinaria nel 2017 è pari ad € 1.709.225.206 (€ 1.135.114.880 nel 2016 ed € 1.054.524.458 nel 2015).

Nel 2017 si rileva un incremento di circa il 50,58% dei proventi della gestione ordinaria rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è determinato, in generale, da un maggior importo contabilizzato nell'ambito dei proventi positivi (dividendi e proventi assimilati, rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati, risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, gestioni patrimoniali individuali, ecc.).

Il contributo delle singole voci al totale dei proventi della gestione ordinaria è mostrato nel Grafico 3.

²³ Variazione alla data del 31/12/2017 rispetto alla data del 31/12/2016.

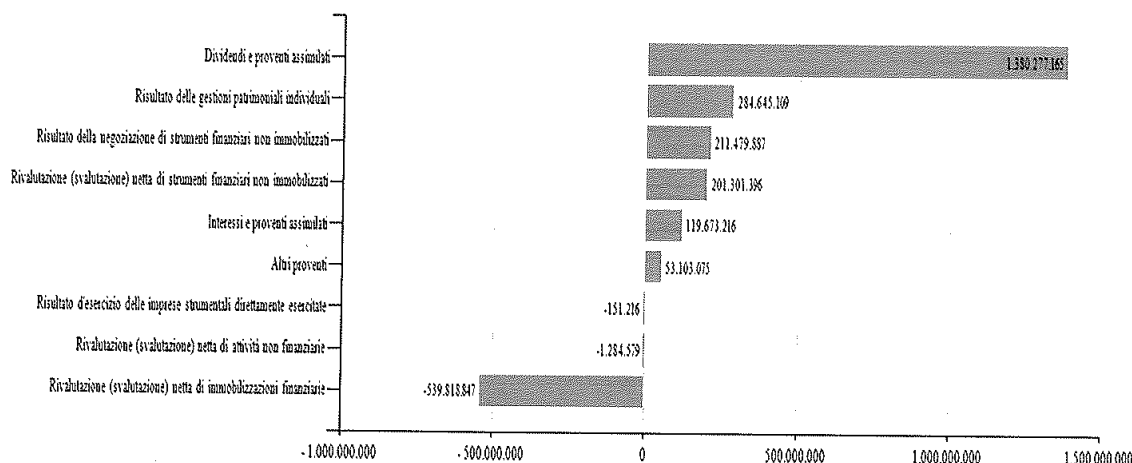
²⁴ Variazione alla data del 31/12/2017 rispetto alla data del 31/12/2015.

²⁵ Variazione alla data del 31/12/2017 rispetto alla data del 22/04/2015.

2018

Relazione annuale al Parlamento

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2017



Dal grafico risulta che i proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni si suddividono in voci positive e voci negative, la cui somma algebrica determina il Totale di € 1.709.225.206 prima citato. In particolare, le voci che contribuiscono positivamente alla formazione dei proventi ammontano ad € 2.250.479.848 (€ 1.416.919.648 nel 2016) e sono costituite da:

- dividendi e proventi assimilati, che partecipano per il 61,33% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 1.380.277.165;
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali, pari ad € 284.645.109, che contribuisce per il 12,65% alla formazione dei proventi positivi;
- risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, che ammonta ad € 211.479.887 e concorre alla formazione dei proventi positivi per il 9,40%;
- la rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati per € 201.301.396, che partecipa per l'8,94%;
- interessi e proventi assimilati, pari a € 119.673.216, che incidono per il 5,32%;
- altri proventi, pari a € 53.103.075, che contribuiscono per il 2,36%.

Al riguardo, si nota in particolare un incremento rispetto all'esercizio precedente della voce "dividendi e proventi assimilati" il cui valore è passato da € 914 mln ad € 1,4 mld, della voce "rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati" passata da -€ 101 mln ad +€ 201 mln, e del "risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati" passato da € 78 mln ad € 211 mln; tutte le altre voci relative ai proventi positivi sopra esaminate hanno subito un calo rispetto al 2016, ad eccezione del "risultato delle gestioni patrimoniali individuali" il cui importo è leggermente aumentato (da € 212 mln ad € 285 mln).

Relazione annuale al Parlamento

2018

Le voci che contribuiscono negativamente alla formazione dei proventi ammontano a -€ 541.254.642 (-€ 281.804.768 nel 2016) e sono costituite da:

- la svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie di -€ 539.818.847, che incide sulla componente negativa per il 99,73%;
- la svalutazione netta di attività non finanziarie che pesa per lo 0,24% ammontando ad -€ 1.284.579;
- il risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate, che contribuisce per lo 0,03% con un valore pari a -€ 151.216.

Le componenti negative delle voci dei proventi della gestione ordinaria hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente, in particolare a causa della "svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie" passata da -€ 172 mln a -€ 540 mln. Un lieve peggioramento è stato registrato anche alla voce "risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate" il cui valore è passato da -€ 29.461 nel 2016 a -€ 151.216 nel 2017, mentre la voce "rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie" ammonta a -€ 1,3 mln rispetto a -€ 8,9 mln del 2016.

Tabella 12: Variazione dei proventi

Anno	Totale proventi	Variazione percentuale %
2017	1.709.225.206	
2016	1.135.114.880	
Variazione	574.110.326	50,58%

L'incremento dei proventi rispetto al 2016, riportato nella dalla Tabella 12, si è ovviamente riflesso sulla redditività media del sistema Fondazioni che, senza considerare le componenti straordinarie di natura non finanziaria, è passata dal 2,86% del 2016 al 4,30% del 2017, benché la distribuzione di tale redditività non appaia correlata alla dimensione patrimoniale.

I proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni con maggiori dimensioni patrimoniali (ossia 22), che detengono l'81,32% del patrimonio totale del sistema, ammontano ad € 1.593.174.660 (€ 1.007.761.007 nel 2016) e determinano una redditività ordinaria del 4,93% (più elevata rispetto alla redditività media del sistema Fondazioni pari al 4,30%), maggiore di quella rilevata nel 2016 pari al 3,14%.

1.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura

L'ammontare complessivo dei costi sostenuti dalle Fondazioni, pari ad € 251.078.522, è aumentato del 4,94% rispetto all'esercizio precedente e pesa per lo 0,63% sul Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

Il 48,89% dei suddetti costi complessivi, imputabile al costo di funzionamento delle strutture, è pari ad € 122.751.629 (€ 120.068.520 nel 2016) ed è così composto:

2018

Relazione annuale al Parlamento

- a) per il 29,02% dai compensi e rimborsi spese degli organi statutari, che si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente dell'8,13%, risultando pari ad € 35.627.580²⁶;
- b) per il 54,85% dagli oneri per il personale, pari ad € 67.323.146, superiori del 3,03% rispetto al 2016;
- c) per il 16,13% dagli oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari ad € 19.800.903, che risultano aumentati del 24,18% rispetto all'esercizio 2016.

Il 23,68% dei costi complessivi deriva da costi di natura contabile come ammortamenti e accantonamenti, il cui importo è passato, complessivamente, da € 49 mln nel 2016 ad € 59 mln nel 2017.

I restanti oneri ammontano ad € 68.860.840 (27,43% degli oneri totali) e riguardano: servizi di gestione del patrimonio, interessi passivi ed altri oneri finanziari, commissioni di negoziazione, altri oneri. In particolare, si osserva un discreto decremento della voce "Interessi passivi e altri oneri finanziari" (- 56% rispetto all'esercizio 2016).

1.3.3 L'incidenza degli oneri

L'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto del Sistema Fondazioni risulta pressoché invariata rispetto al 2016 (-0,63% nel 2017; -0,60% nel 2016).

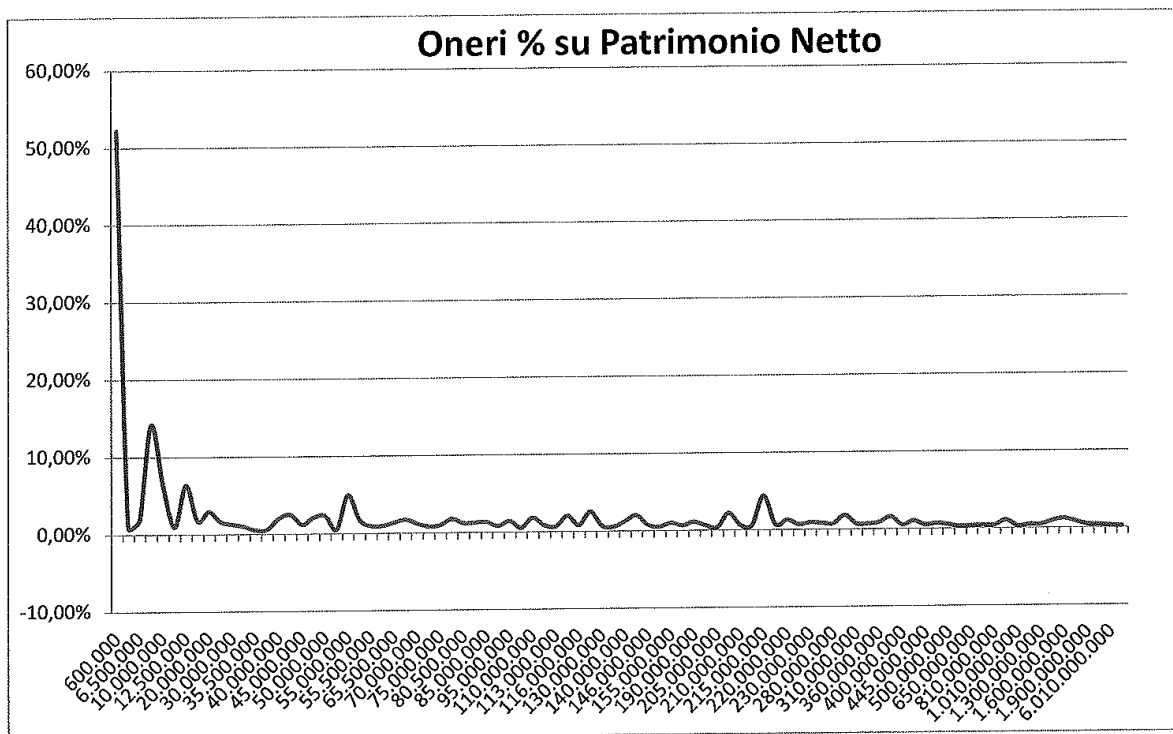
Il Grafico 4 mostra l'andamento degli oneri della gestione ordinaria al crescere della dimensione patrimoniale delle Fondazioni.

²⁶ Con riguardo ai corrispettivi per i componenti degli organi, si fa presente che è in corso, da parte delle Fondazioni, un adeguamento degli stessi alle disposizioni del Protocollo d'Intesa il quale stabilisce limiti sulla base della consistenza del patrimonio.

Relazione annuale al Parlamento

2018

Grafico 4 - Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2017



Dall'esame del grafico che precede, si osserva una flessione dell'incidenza degli oneri al crescere del Patrimonio Netto delle Fondazioni, ovvero, gli oneri, in media, incidono maggiormente sulle Fondazioni che hanno un livello patrimoniale più basso.

Si rileva inoltre che, come per l'esercizio precedente, l'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto presenta alcuni "picchi" particolarmente elevati (14% e 50% circa). Tale situazione si è determinata, principalmente, a seguito dei provvedimenti del novembre 2015 con i quali le competenti Autorità hanno disposto l'avvio della risoluzione nei confronti di alcuni Istituti di Credito; di conseguenza, alcune Fondazioni hanno dovuto registrare l'azzeramento del valore del titolo detenuto nella Conferitaria con conseguente abbattimento del Patrimonio Netto. Nel 2014, ad esempio, erano presenti solo alcuni "picchi" di poco superiori al 4%.

1.3.4 L'Avanzo di esercizio

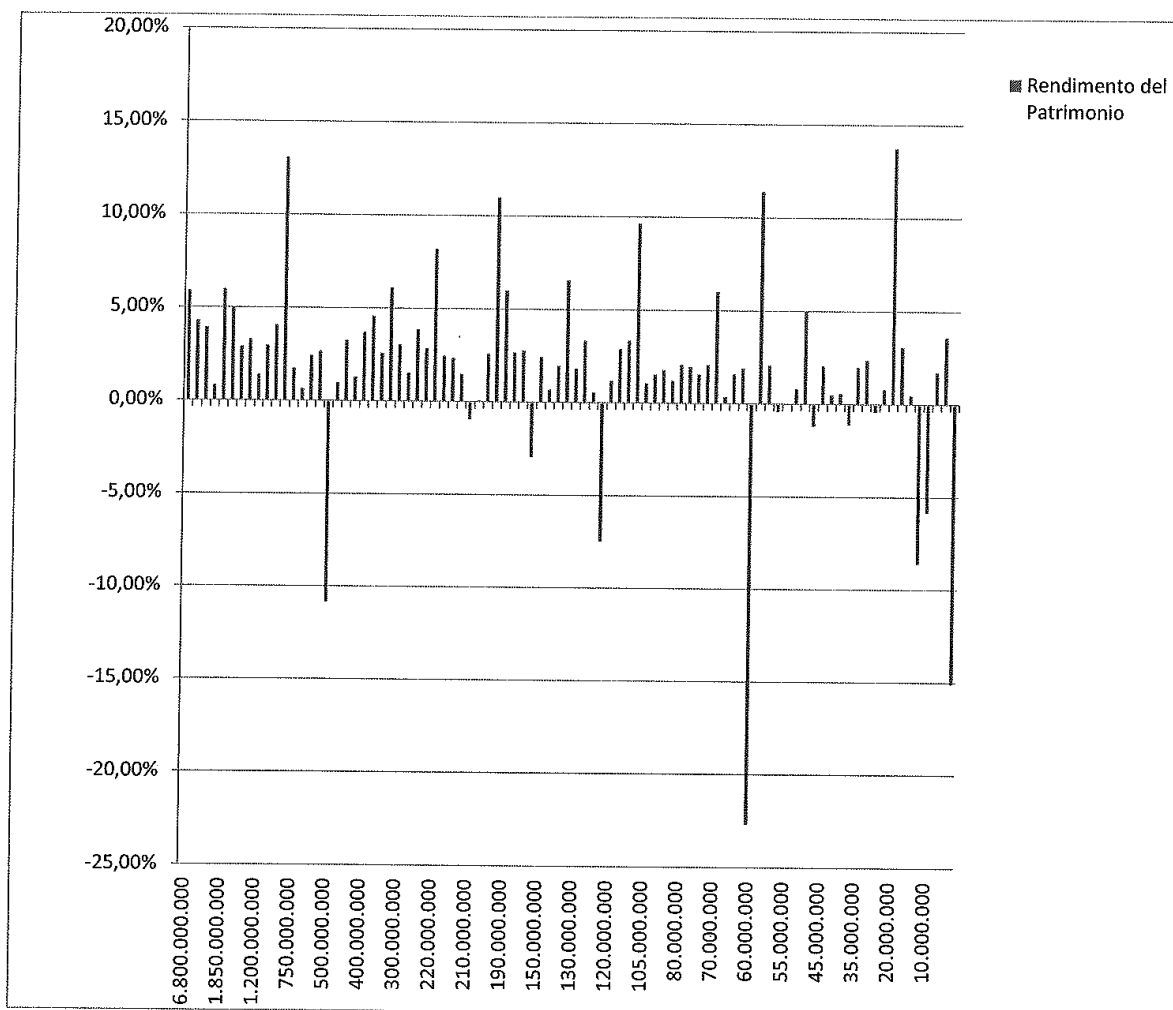
L'Avanzo d'esercizio nel 2017 è pari, a livello complessivo, ad € 1.459.660.348 e risulta incrementato del 96,97% rispetto al 2016 (€ 741.056.232). Tale incremento è stato determinato sia dai risultati della gestione ordinaria (come detto, i proventi sono aumentati del 50,58% rispetto all'esercizio precedente), sia dai risultati della gestione straordinaria (€ 271 mln nel 2017 ed € 89 mln nel 2016).

2018

Relazione annuale al Parlamento

Il grafico che segue mostra il risultato dell'esercizio 2017 conseguito dalle Fondazioni rapportato al Patrimonio Netto al 31/12/2016 e indica, in termini percentuali, la redditività conseguita a fine esercizio 2017 attraverso l'investimento del Patrimonio a inizio esercizio delle 88 Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente.

Grafico 5 (versione a): Rendimento medio del Patrimonio (Patrimoni ordinati in ordine decrescente)



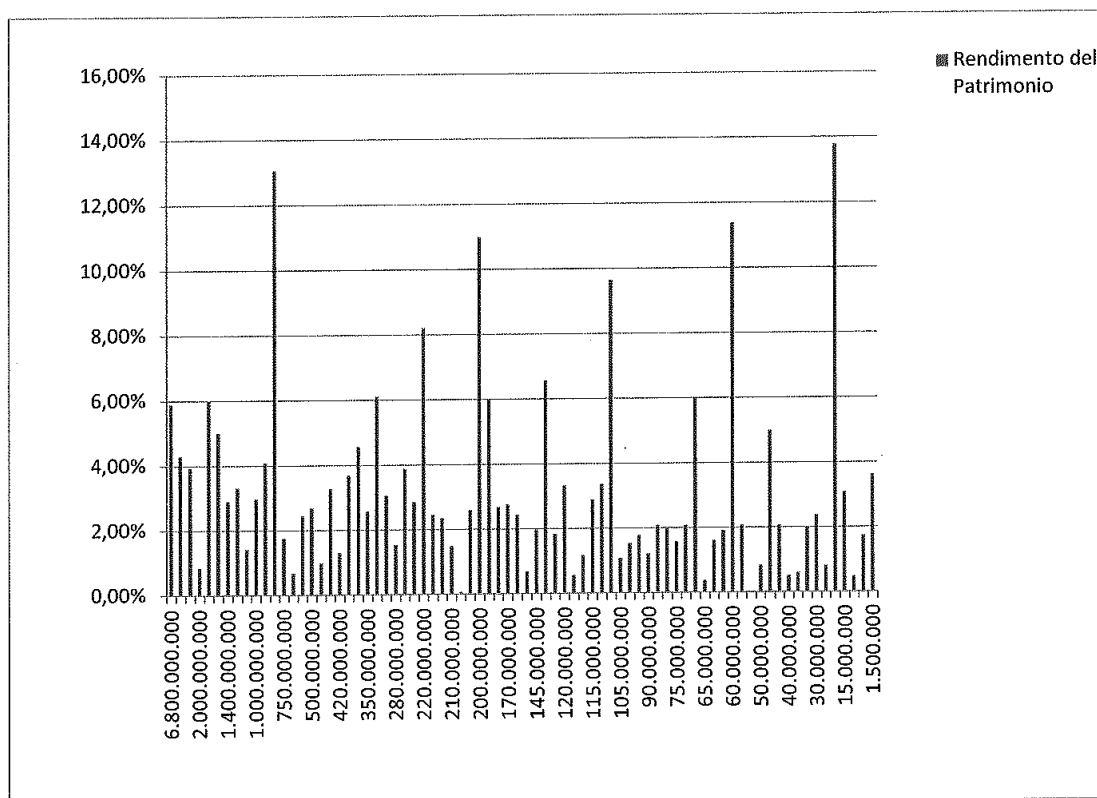
Su 88 Fondazioni, nel corso del 2017, risultano 12 Fondazioni che hanno conseguito un Disavanzo, per un valore complessivo di -€ 86,7 mln (valore medio del Disavanzo -€ 7,2 mln); nel 2016 18 Fondazioni risultavano in Disavanzo per un valore complessivo di -€ 144,6 mln (valore medio del Disavanzo -€ 8 mln)

Relazione annuale al Parlamento

2018

Se si considerano esclusivamente le 76 Fondazioni (su 88) che hanno conseguito un Avanzo al 31/12/2017, il grafico in esame mostra più chiaramente l'andamento del rendimento netto del patrimonio al 31/12/2016.

Grafico 5 (versione b): Rendimento medio del Patrimonio senza disavanzi (Patrimoni ordinati in ordine decrescente)



Nell'esercizio 2017 il rendimento netto del patrimonio (misurato come rapporto tra l'Avanzo dell'esercizio 2017 ed il Patrimonio Netto al 31/12/2016) non presenta una stretta correlazione con l'entità del patrimonio stesso. Dall'analisi del grafico che precede, infatti, si rileva che alcune Fondazioni di piccole dimensioni registrano rendimenti paragonabili ai valori delle Fondazioni maggiori (e viceversa).

Il calcolo del rendimento del patrimonio è una misura indicativa della redditività degli investimenti della Fondazione. Se si considera l'Avanzo d'esercizio delle Fondazioni come un flusso assimilabile all'utile prodotto dalle imprese ed il Patrimonio Netto come una grandezza paragonabile al capitale proprio, è possibile calcolare l'indice ROE (*Return-on-Equity*) dell'esercizio del sistema Fondazioni.

2018

Relazione annuale al Parlamento

Tabella 13 – Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni

Anno	Avanzo	Patrimonio Netto	ROE
2017	1.459.660.348	39.745.376.383	3,67%
2016	741.056.232	39.658.311.747	1,87%

Sebbene questo indice sia molto usato nella valutazione delle imprese commerciali, si deve tenere presente che il vincolo di non distribuzione dell'Avanzo riduce sostanzialmente il significato dell'indice stesso, che non approssima la quantità di utili disponibili per la remunerazione del capitale, essendo le Fondazioni proprietarie del loro patrimonio, bensì fornisce una misura generale della quantità, in rapporto al patrimonio, di risorse disponibili per il perseguimento delle finalità statutarie, in termini di rafforzamento patrimoniale e di attività erogativa a beneficio del territorio di riferimento.

In tal senso, l'Avanzo è una misura della capacità della Fondazione di perseguire le proprie finalità statutarie e di accrescere il proprio Patrimonio, come disposto dalla normativa²⁷.

²⁷ Art.5, comma 1, del d.lgs n.153/99.

Relazione annuale al Parlamento

2018

2

L'attività istituzionale

2.1 L'andamento delle erogazioni

Nella parte iniziale di questa Relazione, si è detto dei due momenti che caratterizzano l'attività delle Fondazioni: quello dell'investimento e quello dell'erogazione.

La gestione degli investimenti è attività strumentale delle Fondazioni (in quanto enti con finalità erogative), ma fondamentale e decisiva poiché da essa dipende la capacità delle Fondazioni di essere operative sia nel breve che nel lungo periodo, nel presupposto della continuità dell'attività.

La missione delle Fondazioni di origine bancaria si realizza attraverso la loro attività istituzionale e cioè il perseguimento esclusivo dei fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

I settori di intervento (settori ammessi) sono individuati dalla legge (art. 1, comma 1, lett. *c-bis*), del d.lgs. 153/99, e artt. 153, comma 2, e 172, comma 2, del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni) e le Fondazioni, ogni tre anni, nell'ambito di essi, scelgono i "Settori Rilevanti" nei quali operare, in numero non superiore a cinque.

A tali ultimi settori, ex articolo 8, comma 1 del citato decreto legislativo, esse devono destinare almeno il 50% del reddito al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della Riserva obbligatoria. Eventuali altri fini statutari possono essere perseguiti nel rispetto della destinazione del reddito previsto dalla normativa.

I flussi reddituali positivi rappresentano, quindi, la necessaria premessa dell'attività erogativa delle Fondazioni senza i quali quest'ultima non potrebbe, nel lungo periodo, avere luogo. Tuttavia, al fine di evitare un *trend* eccessivamente ciclico delle erogazioni e dipendente dalle specifiche fasi della congiuntura economica, la normativa di riferimento²⁸ prevede che una parte dell'Avanzo d'esercizio possa essere accantonato a fondi di natura istituzionale, al fine di garantire, negli anni in cui i proventi ordinari non siano sufficienti, livelli erogativi adeguati al perseguimento delle finalità statutarie su un orizzonte pluriennale.

In tal modo, il sistema Fondazioni è naturalmente orientato a perseguire una politica di erogazione il più possibile stabile e duratura nel tempo. Di conseguenza, i prelievi dai Fondi per l'attività d'istituto e gli impegni assunti in esercizi precedenti

²⁸ L'art. 8, comma 1, lett. *e*), del d.lgs. 153/99, consente alle Fondazioni di accantonare al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni parte delle risorse destinate alle finalità istituzionali, proprio al fine di stabilizzare il flusso erogativo annuale rispetto all'andamento dei proventi e attenuarne la ciclicità.

2018

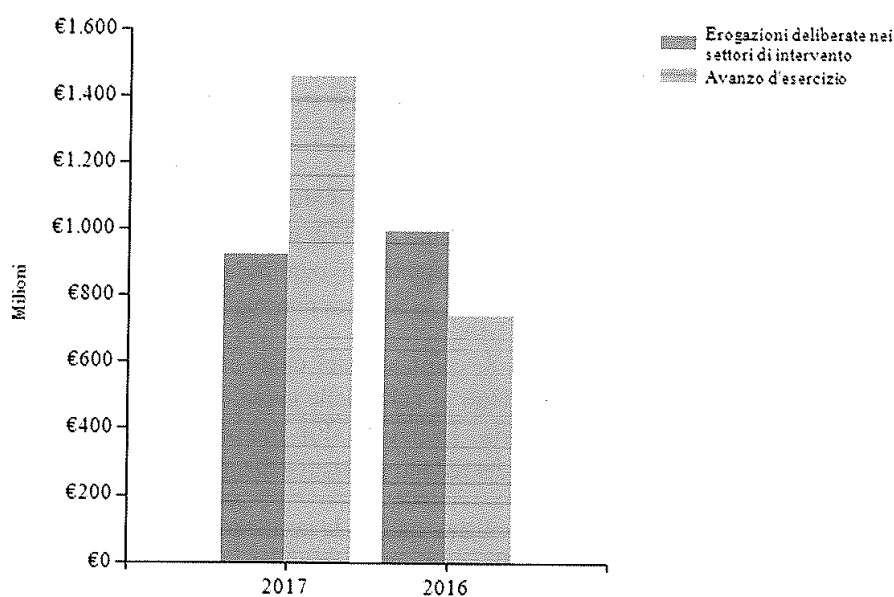
Relazione annuale al Parlamento

possono determinare uno scostamento anche significativo tra l'ammontare dell'Avanzo, ossia le risorse nette conseguite nell'anno, e quello delle erogazioni. Ciò è particolarmente evidente in quelle situazioni in cui pur in presenza di disavanzi d'esercizio, o di avanzi particolarmente ridotti, il mantenimento di adeguati livelli erogativi è reso possibile grazie all'utilizzo di risorse presenti nei Fondi per l'attività istituzionale.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno

Anno	Erogazioni deliberate nei settori di intervento	Avanzo d'esercizio
2017	923.622.072	1.459.660.348
2016	994.629.759	741.056.232
Variazione	-7,14%	96,97%

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate



Tra il 2016 e il 2017 l'importo totale delle erogazioni è diminuito del 7,13%, nonostante l'Avanzo dell'esercizio abbia registrato un discreto incremento (come detto, del 96,97%). Nel 2016 si era registrato un incremento delle erogazioni deliberate del 9,56% a fronte di una discreta contrazione dell'Avanzo (-16,82%); la contrazione dell'Avanzo non aveva inciso negativamente sul livello delle erogazioni grazie alle risorse disponibili per l'attività istituzionale accantonate negli esercizi precedenti che, di conseguenza, avevano subito un calo. Nel 2017 tali risorse sono state in parte ricostituite.

La seguente tabella mostra l'entità delle risorse presenti nei bilanci delle Fondazioni per il perseguimento delle finalità statutarie e la loro variazione rispetto all'esercizio 2016.

Relazione annuale al Parlamento

2018

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale

Anno	Fondi di Stabilizzazione delle erogazioni	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Fondo erogazioni deliberate nei settori rilevanti e negli altri settori statutari
2017	1.893.389.871	935.871.526	1.553.895.589
2016	1.704.133.753	898.237.156	1.661.153.587
Variazione	11,11%	4,19%	-6,46%

Dalla tabella si deduce che, a livello aggregato, nel 2017, le risorse accantonate nei fondi dedicati sono aumentate in media del 2,95%²⁹ rispetto all'esercizio precedente (nell'esercizio 2016 le risorse in argomento erano diminuite in media del 5,41% rispetto al 2015).

I fondi in discorso, che ammontano nel 2017, ad € 4.383.156.986, pari a circa il 9,50% del totale del Passivo, sono costituiti da risorse in parte già assegnate ad uno specifico beneficiario (Fondo erogazioni deliberate) e, quindi, in attesa di liquidazione, e in parte, per € 2.829.261.397³⁰ da risorse disponibili per future erogazioni.

Nel 2017 inoltre, le Fondazioni hanno destinato € 39.254.288 al Fondo unico nazionale di cui all'art. 62 del d.lgs. n. 117 del 2017 (recante Codice del Terzo settore) istituito per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato aventi il compito di promuovere, sostenere e rafforzare la presenza e del ruolo dei volontari negli enti del terzo settore.

Se si considera anche il predetto importo, le erogazioni deliberate dalle Fondazioni nell'esercizio 2017 ammontano ad € 962.876.360.

Nel 2016 è stato avviato il progetto del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile previsto dall'art.1, commi 392-395, della legge n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), al quale hanno aderito 72 Fondazioni con uno stanziamento di € 120.168.925, assistito da un credito d'imposta del 75%. Nel 2017 hanno aderito 73 Fondazioni con uno stanziamento di € 120.121.212. Tutto ciò ha consentito al Fondo di erogare oltre 212,5 milioni di euro in 271 progetti di interesse nazionale individuati attraverso procedure di selezione pubblica realizzate tramite 5 bandi e una progettazione partecipata riservata alle aree dell'Italia centrale colpite dal terremoto del 2016.

²⁹ La percentuale del 5,41% rappresenta la media aritmetica delle tre variazioni riportate nella tabella 15.

³⁰ L'importo deriva dalla somma dei Fondi per le erogazioni non ancora deliberate: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari.

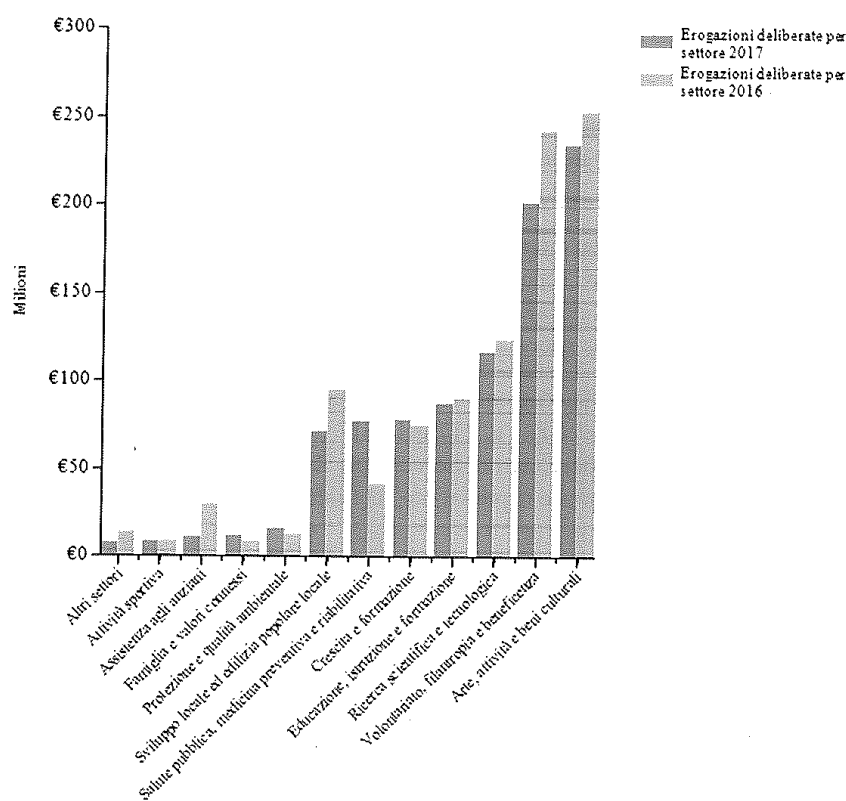
2018

Relazione annuale al Parlamento

2.2 I settori di intervento

Il grafico che segue mostra la ripartizione delle risorse deliberate dalle Fondazioni distinta per interventi nei settori previsti dalla legge³¹

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2016 e il 2017



Dall'analisi del grafico si osserva che le erogazioni deliberate nei vari settori di intervento, con esclusione degli accantonamenti al volontariato *ex art.* 62 del d.lgs. 117/17 e degli accantonamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, risultano decrementate per la maggior parte dei settori rispetto all'esercizio precedente. In particolare, si osserva che le risorse sono state principalmente destinate ai settori dell'“Arte, attività e beni culturali” (25,38% del totale delle erogazioni deliberate) e al settore del “Volontariato, filantropia e beneficenza” (21,90% del totale). Inoltre, si evidenziano gli incrementi, rispetto all'esercizio precedente, delle risorse destinate ai settori “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa” (+86,66% pari a +€ 36,5

³¹ Articolo 1, comma 1, lettera *c-bis* del d.lgs.153/99.

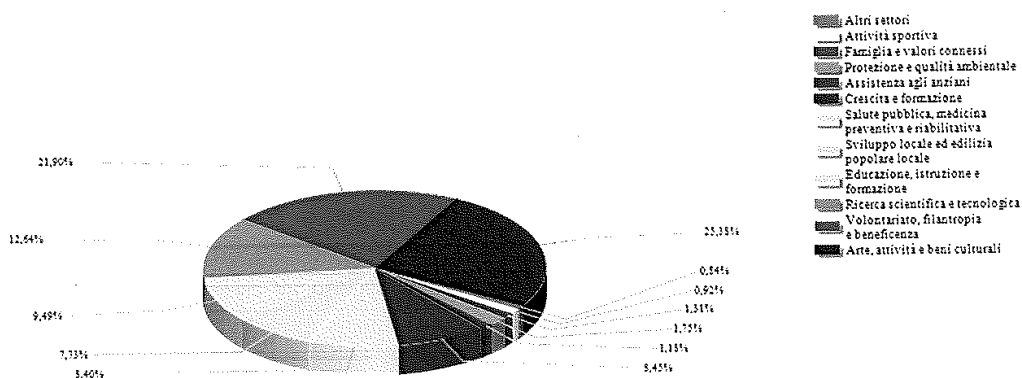
Relazione annuale al Parlamento

2018

mln), “Protezione e qualità ambientale” (+25,82% pari a +€ 3,3 mln), “Famiglia e valori connessi” (+36,06% pari a +€ 3,2 mln), “Crescita e formazione” (+3,96% pari a +€ 3 mln). Risultano, invece, diminuite principalmente le risorse assegnate ai settori “Volontariato, filantropia e beneficenza (-16,52% pari a -€ 40 mln), “Sviluppo locale ed edilizia popolare locale (-24,98% pari a -€ 23,8 mln), “Arte, attività e beni culturali” (-7,49% pari a -€ 19 mln), “Assistenza agli anziani” (-63,24% pari a -€ 18,7 mln), “Ricerca scientifica e tecnologica” (-5,60% pari a -€ 6,9 mln), “Educazione, istruzione e formazione” (-2,54% pari a -€ 2,3 mln) e “Attività sportiva” (-2,78% pari a -€ 241.801).

Analizzando il ruolo delle Fondazioni nei settori evidenziati nel grafico, si rileva che alcuni di essi assorbono la maggior parte delle risorse; in particolare, è forte l’impegno delle Fondazioni nei seguenti settori: Arte e cultura (25,38% delle erogazioni deliberate nel 2017), Volontariato, filantropia e beneficenza (21,90%), Ricerca scientifica e tecnologica (12,64%), Educazione, istruzione e formazione (9,49%).

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2017



La tabella che segue evidenzia, per ciascun settore, l’importo medio destinato dalle Fondazioni ai vari interventi istituzionali.

2018

Relazione annuale al Parlamento

Tabella 16: Erogazione deliberate per settore nel 2017

Settori	Importo Medio	Numero Interventi
Attività sportiva	10.387	815
Altri settori	25.331	308
Arte, attività e beni culturali	32.432	7.228
Educazione, istruzione e formazione	33.584	2.611
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	45.290	1.577
Assistenza agli anziani	48.277	225
Famiglia e valori connessi	54.855	221
Volontariato, filantropia e beneficenza	56.351	3.590
Crescita e formazione	79.713	979
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	96.977	800
Protezione e qualità ambientale	103.565	156
Ricerca scientifica e tecnologica	109.838	1.063

Il valore medio degli interventi in ciascun settore è molto vario. Come negli esercizi precedenti, anche nel 2017 il settore oggetto del maggior numero di interventi è stato quello dell'“Arte, attività e beni culturali”, interessato da 7.228 iniziative e con un importo medio per erogazione di € 32.432 (€ 36.372 nel 2016), mentre il settore che ha presentato un importo medio per erogazione più elevato con € 109.838 è quello della “Ricerca scientifica e tecnologica” (€ 109.360 nel 2016). Nell'esercizio 2017 sono stati realizzati 19.573 interventi nei settori istituzionali (21.512 nel 2016) e l'importo medio relativo a tutti gli interventi realizzati è superiore del 27,25% rispetto all'esercizio precedente (€ 696.600 nel 2017 ed € 975.496 nel 2016).

2.3 L'attività istituzionale da Nord a Sud

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica

Area Geografica	Erogazioni 2017	Erogazioni 2017 in % sul totale	Patrimonio Netto dell'Area	Erogazioni 2017 sul Patrimonio Netto Medio	Erogazioni 2016
Nord-ovest	461.503.928	49,97%	18.473.088.251	2,52%	491.121.923
Nord-est	237.441.955	25,71%	11.025.755.604	2,13%	261.046.004
Centro	185.046.873	20,03%	8.264.751.396	2,24%	198.702.884
Mezzogiorno	39.629.314	4,29%	1.981.781.132	2,00%	43.758.948
Italia	923.622.071	100,00%	39.745.376.383	2,33%	994.629.759

Dalla Tabella 17 si evince che la ripartizione per area geografica delle erogazioni deliberate è disomogenea e risulta fortemente condizionata dalla dimensione patrimoniale.

Relazione annuale al Parlamento

2018

Il Nord beneficia della quota maggiore di erogazioni pari ad € 698.945.883 (75,67% del totale delle erogazioni deliberate); rispetto all'esercizio precedente il dato della macro-area è diminuito del 7,08%. In tale area operano 47 Istituti, 17 localizzati nel Nord-Ovest e 30 nel Nord-Est, che detengono circa il 74,22% del patrimonio complessivo del sistema Fondazioni. Nonostante le Fondazioni localizzate nel Nord-Ovest siano inferiori, in termini numerici, rispetto a quelle del Nord-Est, le prime presentano una dimensione patrimoniale maggiore rispetto alle seconde (rispettivamente pari ad € 18.473.088.251 e ad 11.025.755.604) e, pertanto, presentano una più ampia capacità erogativa.

Il Centro è destinatario del 20,03% delle erogazioni, pari ad € 185.046.873 e, rispetto all'esercizio precedente, la suddetta quota è diminuita del 6,87%. In tale area operano 30 Fondazioni che detengono il 20,79% del patrimonio del sistema Fondazioni.

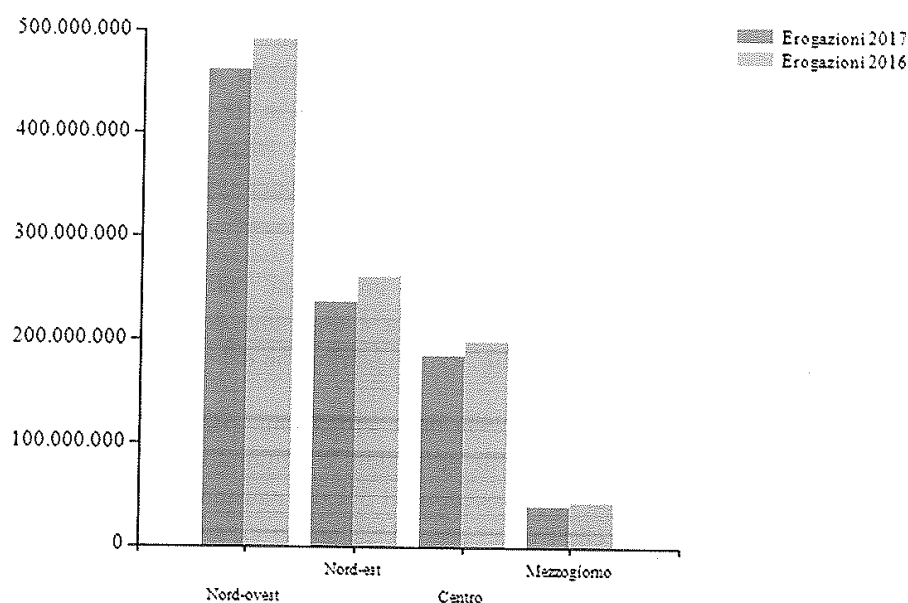
Il Mezzogiorno beneficia del 4,29% delle erogazioni, pari ad € 39.629.314 e, rispetto all'anno precedente, il livello delle erogazioni è diminuito del 9,44%. Al Sud e nelle Isole ci sono 11 Fondazioni che possiedono il 5% del patrimonio complessivo delle Fondazioni. Si segnala, inoltre, che i valori esposti escludono i dati relativi agli interventi realizzati dalle Fondazioni attraverso la "Fondazione con il Sud". Se si considerano anche questi, posto che la Fondazione con il Sud è destinataria diretta di erogazioni delle Fondazioni per sostenere l'attività nel Mezzogiorno, l'ammontare complessivo delle erogazioni nella medesima area risulta essere pari a circa 55 milioni di euro.

Analizzando i dati dell'attività istituzionale svolta dalle Fondazioni nelle Aree geografiche di appartenenza, si evidenzia, quindi, per ciascuna Area, una corrispondenza tra l'importo delle Erogazioni deliberate e le dimensioni patrimoniali degli Enti.

2018

Relazione annuale al Parlamento

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento



Il grafico 9 conferma quanto detto in precedenza in merito alla riduzione delle erogazioni rispetto al 2016 (-7,13%); in particolare, detto decremento riguarda in misura prevalente l'area del Nord, seguita dal Centro e dal Mezzogiorno.

2.4 I soggetti beneficiari

I soggetti che beneficiano dell'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria sono molteplici, dalle istituzioni pubbliche ad Enti privati *no profit*. Come già osservato, le Fondazioni operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, contribuendo a realizzare interessi di carattere generale e, quindi, le stesse sono chiamate a dialogare con gli Enti pubblici e privati che rappresentano i loro naturali interlocutori al fine di tutelare al meglio gli interessi della collettività.

Nel 2017 le erogazioni, non considerando gli accantonamenti di cui alla legge n. 266 per i Centri di Servizio per il Volontariato, hanno interessato prevalentemente i soggetti privati per un totale di € 690.713.338, il 74,78% delle risorse totali; gli Enti pubblici hanno beneficiato del 25,21% (pari ad € 232.851.465) dell'importo totale deliberato.

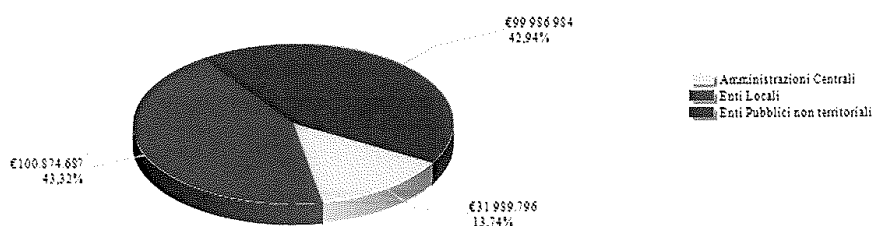
Le due categorie di soggetti, pubblici e privati, sono oggetto di una ulteriore ripartizione al fine di individuare gli stessi e gli interessi di cui sono portatori o titolari.

Relazione annuale al Parlamento

2018

In particolare gli enti pubblici si distinguono in: Amministrazioni centrali, Enti locali ed Enti pubblici non territoriali.

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2017 a favore di Enti Pubblici

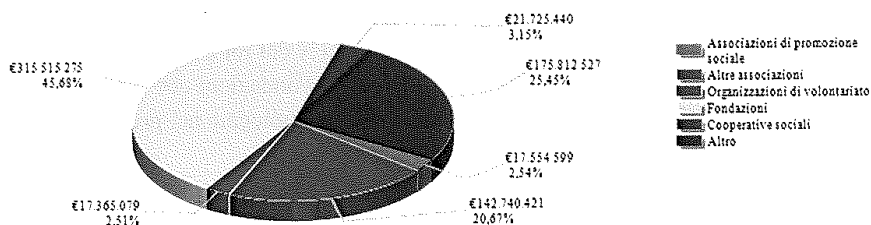


Come si può osservare, gli Enti locali costituiscono la categoria di beneficiari più significativa, con il 43,32% (pari ad € 100.874.687) delle risorse totali destinate ai soggetti pubblici, seguiti dagli Enti pubblici non territoriali con il 42,94% ed infine dalle Amministrazioni centrali dello Stato che ricevono il 13,74%.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari privati, questi si distinguono in: associazioni di promozione sociale, altre associazioni, organizzazioni di volontariato, fondazioni, cooperative sociali ed altri. Questi enti beneficiano di € 690.713.338.

Il seguente grafico mostra la distribuzione delle risorse deliberate tra i vari soggetti privati.

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2017 a favore di Enti Privati



2018

Relazione annuale al Parlamento

Il grafico evidenzia che le Fondazioni di vario tipo hanno ricevuto nel 2017 il 45,68% (pari ad € 315.515.275) delle risorse totali destinate ai soggetti privati. La parte restante delle erogazioni si distribuisce tra diversi Enti, tra i quali si osserva una categoria generica “Altro” che ottiene risorse per € 175.812.527 pari al 25,45%; seguono le “Altre associazioni” che ricevono il 20,67%.

Gli Enti rimanenti raccolgono risorse di entità minore: le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale beneficiano rispettivamente del 3,15% e del 2,54%; i soggetti riconducibili in senso stretto al mondo del Volontariato ricevono risorse per € 17.365.079 pari al 2,51% delle risorse totali destinate ai privati. Tuttavia, se a quest’ultimo dato si aggiungono anche le somme destinate dalle Fondazioni ai sensi dell’art. 62 del d.lgs. 117/17 per il sostegno dei Centri di Servizio, il contributo complessivo messo a disposizione del Volontariato è pari ad € 56.619.367.

2.5 Gli interventi in pool

Il mondo delle Fondazioni di origine bancaria utilizza strumenti di partnership e collaborazione istituzionale qualora questi siano finalizzati al perseguimento efficace della propria attività. E’ ormai una pratica consolidata, a livello di sistema, l’implementazione di iniziative che coinvolgono più Fondazioni. A tali interventi si aggiungono le iniziative che le Fondazioni perseguono in partnership con altri soggetti, quali, in particolare, Enti dell’Amministrazione pubblica (211 progetti cofinanziati nel 2017), Fondazioni di origine bancaria (185 progetti), fondazioni e altre organizzazioni no-profit (143 progetti), imprese (35 interventi), organizzazioni estere (4 progetti) e altri soggetti (340 progetti).

Gli interventi in pool, coinvolgendo più soggetti, presentano alcuni vantaggi: possono coprire un’area di intervento più ampia rispetto a quella riferibile ad una singola Fondazione; consentono di effettuare investimenti di maggiori dimensioni economiche; promuovono la combinazione di competenze complementari di più soggetti, derivanti da diverse specializzazioni acquisite nelle rispettive esperienze.

Gli interventi in pool nel 2017 hanno coinvolto 44 Fondazioni di origine bancaria (49 nel 2016) per un totale di 888 interventi sul territorio; le risorse destinate ad essere utilizzate collegialmente ammontano ad € 119.213.185, pari al 12,91% del totale delle erogazioni deliberate (€ 97.181.177 nel 2016, pari al 9,77% del totale deliberato 2016). Si riscontra, dunque, che tra il 2016 e il 2017 il numero delle Fondazioni che hanno realizzato interventi in pool si è ridotto del 10,20%, mentre le risorse impiegate nei predetti interventi si sono incrementate del 22,67%.

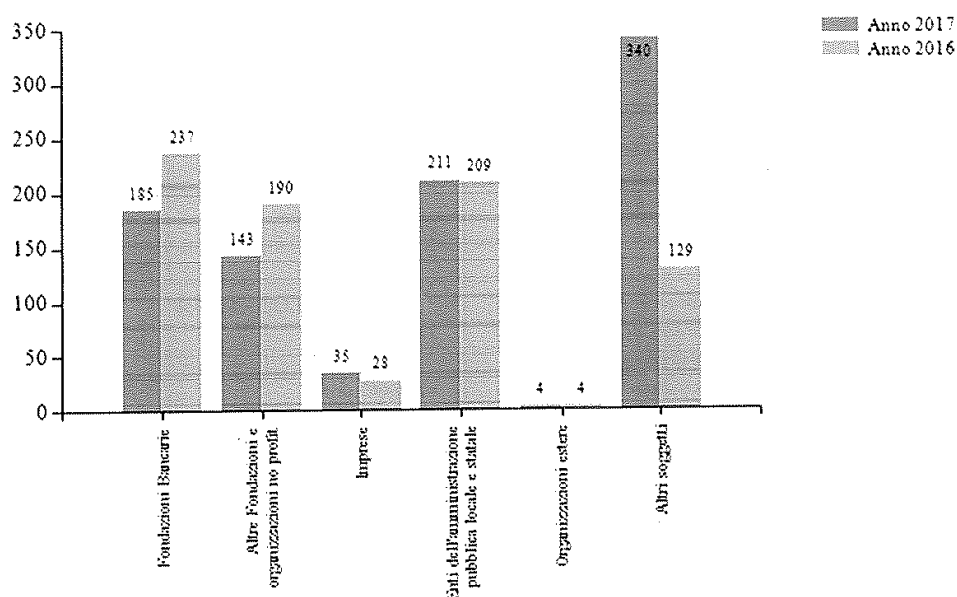
Il seguente grafico mostra il numero degli interventi realizzati dalle Fondazioni *in pool*, con riferimento agli esercizi 2017 e 2016. A fronte di un generale aumento del numero dei progetti realizzati in partnership, accompagnato da un incremento dell’importo totale delle erogazioni deliberate destinato a tali progetti, si osserva un significativo

Relazione annuale al Parlamento

2018

incremento di progetti realizzati *in pool* nell'ambito degli "Altri progetti". La categoria che si contraddistingue per il maggior numero di interventi realizzati *in pool* con le Fondazioni, nel 2017 è sempre quella "Altri progetti" seguita dagli "Enti dell'Amministrazione pubblica locale e statale" e dalle "Fondazioni bancarie".

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore



2018

Relazione annuale al Parlamento

Tab. 1 - Stato Patrimoniale - Attivo Sistema Fondazioni

	2017		2016	
1) Immobilizzazioni Materiali e Immateriali		2.230.370.230		2.197.262.676
a) Beni immobili	1.799.953.659		1.799.255.398	
di cui:				
- beni immobili strumentali	1.115.600.857		1.122.909.918	
b) Beni mobili d'arte	332.352.052		309.254.954	
c) Beni mobili strumentali	28.245.695		26.321.870	
d) Altri beni	69.818.824		62.430.454	
2) Immobilizzazioni Finanziarie:		28.733.720.785		29.531.641.297
a) Partecipazioni in società strumentali	763.337.607		777.951.240	
di cui:				
- partecipazioni di controllo	699.967.786		714.234.280	
b) Altre partecipazioni	17.520.953.094		18.158.285.437	
di cui:				
- partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie di cui:	11.688.674.968		12.459.299.278	
- partecipazioni di controllo	908.146.811		954.788.281	
c) Titoli di debito	1.536.117.324		2.140.652.663	
d) Altri titoli	8.913.312.760		8.454.751.957	
3) Strumenti finanziari non immobilizzati		13.053.482.558		12.060.333.267
a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	2.065.860.706		6.792.066.546	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	176.661.666		214.730.412	
b) Strumenti finanziari quotati	4.843.063.341		4.248.514.286	
di cui:				
- titoli di debito	650.084.044		797.959.968	
- titoli di capitale	430.346.955		581.658.171	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	336.845.028		377.525.592	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	3.715.711.054		2.837.351.648	
- altri titoli	46.921.288		31.544.499	
c) Strumenti finanziari non quotati	6.144.558.511		1.019.752.435	
di cui:				
- titoli di debito	65.544.940		108.006.821	
- titoli di capitale	52.020.908		20.708.273	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	0		0	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	5.750.502.409		587.452.716	
- altri titoli	276.490.254		303.584.625	
4) Crediti		422.090.380		467.201.450
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	250.865.808		242.564.667	
5) Disponibilità liquide		1.614.361.107		2.002.890.005
6) Altre attività		44.863.369		45.961.860
7) Ratei e risconti attivi		32.032.847		39.062.456
Totale Attivo		46.130.921.276		46.344.353.011

Relazione annuale al Parlamento

2018

Tab 2 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni

	2017		2016	
1) Patrimonio netto		39.745.376.382		39.658.311.747
a) Fondo di dotazione	20.690.805.766		20.725.565.736	
b) Riserva da donazioni	97.756.012		77.391.958	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	11.814.322.515		12.105.110.828	
d) Riserva obbligatoria	5.608.838.959		5.315.323.664	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.355.690.629		3.293.823.861	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.739.628.421		-1.707.463.641	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-82.409.078		-151.440.659	
2) Fondi per l'attività d'istituto		3.949.347.705		3.726.102.230
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.893.389.871		1.704.133.753	
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	867.877.084		843.327.008	
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	67.994.442		54.910.148	
d) Altri fondi	1.120.086.308		1.123.731.321	
3) Fondi per rischi e oneri		486.761.581		529.203.899
4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		16.497.757		15.737.027
5) Erogazioni deliberate		1.553.895.589		1.661.153.587
a) Nei settori rilevanti	1.476.926.842		1.570.220.426	
b) Negli altri settori statutari	76.968.747		90.933.161	
6) Fondo per il volontariato		79.856.853		79.748.149
7) Debiti		292.256.348		665.113.935
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	219.880.350		533.793.920	
8) Ratei e risconti passivi		6.929.060		8.982.437
Totale Passivo		46.130.921.275		46.344.353.011

2018

Relazione annuale al Parlamento

Tab 3 - Conto Economico - Sistema Fondazioni

	2017		2016	
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		284.645.109		211.517.652
2) Dividendi e proventi assimilati:		1.380.277.165		914.323.972
a) Da società strumentali	316.322		155.227	
b) Da altre immobilizzazioni finanziarie di cui:	1.321.274.369		864.062.414	
i - da Società Bancaria Conferitaria	472.682.307		443.983.417	
c) Da strumenti finanziari non immobilizzati	58.686.474		50.106.331	
ii - da Società Bancaria Conferitaria	15.266.306		21.091.113	
3) Interessi e proventi assimilati:		119.673.217		142.876.917
a) Da immobilizzazioni finanziarie di cui:	85.178.593		108.825.755	
i - da Società Bancaria Conferitaria	4.276.760		10.009.000	
b) Da strumenti finanziari non immobilizzati di cui:	30.417.698		27.101.118	
ii - da Società Bancaria Conferitaria	73.134		190.800	
c) Da crediti e disponibilità liquide	4.076.926		6.950.044	
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati		201.301.396		-101.021.982
a) Di titoli della Società Bancaria Conferitaria	24.293.957		-86.988.356	
b) Di strumenti finanziari derivati	776.817		-22.769.309	
c) Altri strumenti finanziari	176.230.622		8.735.683	
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		211.479.887		78.499.296
a) Di strumenti finanziari quotati	124.902.779		248.403.225	
b) Di strumenti finanziari non quotati	86.577.108		-169.903.929	
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		-539.818.847		-171.950.325
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		-1.284.579		-8.803.000
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		-151.217		-29.461
9) Altri proventi:		53.103.075		69.701.811
10) Oneri:		251.078.522		239.251.253
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	35.627.580		38.781.164	
b) Per il personale di cui:	67.323.146		65.341.792	
- per la gestione del patrimoni	4.256.724		3.870.521	
c) Per consulenti e collaboratori esterni	19.800.904		15.945.564	
d) Per servizi di gestione del patrimonio	14.588.185		14.114.063	
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	2.828.579		4.425.641	
f) Commissioni di negoziazione	2.803.738		3.274.760	
g) Ammortamenti	22.480.933		19.546.747	
h) Accantonamenti	36.985.119		29.332.384	
i) Altri oneri	48.640.338		48.489.138	
11) Proventi straordinari		495.591.724		148.938.405
di cui:				
a) Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	265.612.262		82.732.540	
b) Plusvalenze da alienazione immobili	55.260		224.069	
c) Sopravvivenze attive	229.924.202		65.981.796	

Relazione annuale al Parlamento

2018

12) Oneri straordinari		224.151.571		60.332.171
di cui:				
a) minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	185.872.146		9.364.738	
b) Minusvalenze da alienazione immobili	614.017		0	
c) Sopravvenienze passive	37.665.408		50.967.433	
13) Imposte		269.926.489		243.413.629
Avanzo/disavanzo d'esercizio		1.459.660.348		741.056.232
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi		86.243.162		2.234.405
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria		293.515.289		177.575.435
16) - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		323.638.572		219.045.585
a) Nei settori rilevanti	313.312.162		209.088.670	
b) Nei settori ammessi	10.326.410		9.956.915	
17) Accantonamento al fondo per il volontariato		39.484.619		23.801.636
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		717.223.003		399.831.877
a) Al fondo di stabilizzazione erogazioni	247.430.371		62.431.949	
b) Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	423.769.597		301.835.537	
c) Ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	33.780.858		23.159.739	
d) Agli altri fondi	12.242.177		12.404.652	
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		82.652.004		60.027.483
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze		12.699.863		11.216.664
Eventuali utilizzi		13.387.086		1.236.194
Avanzo/disavanzo residuo		-82.409.078		-151.440.659

2018

Relazione annuale al Parlamento

Tab 1.1 - Stato Patrimoniale Attivo - Sistema Fondazioni (sintetico) dati espressi in milioni di eu

	2017	2016
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	2.230,4	2.197,3
Partecipazioni in società strumentali	763,3	778,0
Partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie (inclusi i titoli affidati in gestione)	12.202,2	13.051,6
Partecipazioni in altre società	5.977,8	5.923,8
Titoli di debito	2.251,7	3.046,6
<i>di cui delle Società Bancarie Conferitarie</i>	<i>309,6</i>	<i>594,5</i>
Parti di OICR	9.466,2	3.424,8
Altri titoli	9.236,7	8.789,9
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale (esclusi i titoli delle Società Bancarie Conferitarie)	1.889,2	6.577,3
Crediti	422,1	467,2
Disponibilità liquide	1.614,4	2.002,9
Altre attività	44,9	46,0
Ratei e risconti attivi	32,0	39,1
Totale Attivo	46.130,9	46.344,4

Relazione annuale al Parlamento

2018

Tab 2.1 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni (sintetico) dati espressi in milioni di euro

	2017		2016	
Patrimonio netto		39.745,4		39.658,3
a) Fondo di dotazione	20.690,8		20.725,6	
b) Riserva da donazioni	97,8		77,4	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	11.814,3		12.105,1	
d) Riserva obbligatoria	5.608,8		5.315,3	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.355,7		3.293,8	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.739,6		-1.707,5	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-82,4		-151,4	
Fondi per l'attività d'istituto		3.949,3		3.726,1
Fondi per rischi e oneri		486,8		529,2
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		16,5		15,7
Erogazioni deliberate		1.553,9		1.661,2
Fondo per il volontariato		79,9		79,7
Debiti		292,3		665,1
Ratei e risconti passivi		6,9		9,0
Totale Passivo		46.130,9		46.344,4

2018

Relazione annuale al Parlamento

Tab 3.1 - Conto Economico - Sistema Fondazioni (sintetico) *Dati espressi in milioni di euro*

	2017	2016
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	284,6	211,5
2) Dividendi e proventi assimilati	1.380,3	914,3
3) Interessi e proventi assimilati	119,7	142,9
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati	201,3	-101,0
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	211,5	78,5
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-539,8	-172,0
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-1,3	-8,8
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,2	0,0
9) Altri proventi	53,1	69,7
10) Oneri:	251,1	239,3
<i>di cui per gli organi statutari</i>	35,6	38,8
11) Proventi straordinari	495,6	148,9
12) Oneri straordinari	224,2	60,3
13) Imposte	269,9	243,4
Avanzo/disavanzo d'esercizio	1.459,7	741,1
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi	86,2	2,2
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria	293,5	177,6
16) Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	323,6	219,0
17) Accantonamento al fondo per il volontariato	39,5	23,8
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	717,2	399,8
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	82,7	60,0
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze	12,7	11,2
Eventuali utilizzi	13,4	1,2
Avanzo/disavanzo residuo	-82,4	-151,4

Relazione annuale al Parlamento

2018

Indirizzi e sedi delle Fondazioni

Denominazione	Indirizzo	E-mail	Telefono
Compagnia di San Paolo	C.so Vittorio Emanuele II, 75 – 10128 Torino	info@compagniadisanpaolo.it	011.5596911
Fondazione Agostino De Mari	C.so Italia, 5/9 – 17100 Savona	info@fondazionedemari.it	019.804426
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	C.so Strada Nuova, 61/A – 27100 Pavia	info@fbml.it	0382.305811
Fondazione Banca del Monte di Lucca	P.zza S. Martino, 4 – 55100 Lucca	segreteria@fondazionebmlucca.it	0583.464062
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	P.zza Vittorio Emanuele II, 48 – 45100 Rovigo	segreteria@fondazionebancadelmonte.rovigo.it	0425.422905
Fondazione Banca del Monte e C.R. di Faenza	Via S. Giovanni Bosco, 1 – 48018 Faenza	segreteria@fondazionemontefaenza.it	0546.21247
Fondazione Banco di Napoli	Via Tribunali, 213 – 80139 Napoli	segreteria@fondazionebancodinapoli.it	081.449400
Fondazione Cariparma	Strada al Ponte Caprazucca, 4 – 43121 Parma	fondcrp@fondazionecrp.it	0521.532111
Fondazione Cariplo	Via Manin, 23 – 20121 Milano	comunicazione@fondazionecariplo.it	02.62391
Fondazione Carivit	Via Cavour, 67 – 01100 Viterbo	info@fondazionecarivit.it	0761.344222
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	C.so Garibaldi, 45 – 47121 Forlì	segreteria@fondazionecariforli.it	0543.1912000
Fondazione C.R. della Provincia dell'Aquila	Corso vittorio Emanuele II, 194 – 67100 L'Aquila	segreteria@fondazionecarispaq.it	0862.401020 0862.401514
Fondazione C.R. della Provincia di Macerata	Via D. Ricci, 1 – 62100 Macerata	info@fondazionemacerata.it	0733.261487/ 84
Fondazione C.R. della Spezia	Via Domenico Chiodo, 36 – 19121 La Spezia	segreteria@fondazionecarispezia.it	0187.77231
Fondazione C.R. di Alessandria	Piazza della Libertà, 28 - 15121 Alessandria	segretaria@fondazionecralessandria.it	0131.294200
Fondazione C.R. di Ascoli Piceno	C.so Mazzini, 190 – 63100 Ascoli Piceno	fondazionecarisap@fondazionecarisap.it	0736.263170
Fondazione C.R. di Asti	C.so Alfieri, 326 – 14100 Asti	segreteria@fondazionecrasti.it	0141.592730
Fondazione C.R. di Biella	Via Garibaldi, 17 – 13900 Biella	info@fondazionecrbiella.it	015.2520432
Fondazione C.R. di Bolzano	Via Talvera, 18 – 39100 Bolzano	info@fondazioneccassariparmiobz.it	0471.316000
Fondazione C.R. di Bra	P.zza Carlo Alberto, 1 – 12042 Bra	segreteria@fondazionecrb.it	0172.435315
Fondazione C.R. di Calabria e di Lucania	C.so Telesio, 17 – 87100 Cosenza	fondazionecarical@tin.it	0984.894611
Fondazione C.R. di Carpi	Via Duomo, 1 – 41012 Carpi	info@fondazioneccrcarpi.it	059.688732
Fondazione C.R. di Carrara	Via Verdi, 7 – 54033 Carrara	info@fondazioneccrarrara.com	0585.775216

2018

Relazione annuale al Parlamento

Fondazione C.R. di Cento	Via Matteotti, 8/b – 44042 Cento	info@fondazionecrcento.it	051.901790
Fondazione C.R. di Cesena	C.so Garibaldi, 18 – 47521 Cesena	fondazione@fondazionecarispcesena.it	0547.20322
Fondazione C.R. di Città di Castello	Via San Bartolomeo, 7 – 06012 Città di Castello	fondazione.caricastello@virgilio.it	075.8555757
Fondazione C.R. di Civitavecchia	Via Risorgimento, 8/10/12 – 00053 Civitavecchia	segreteria@presidenza@fondazionecariciv.it	0766.34297
Fondazione C.R. di Cuneo	Via Roma, 17 – 12100 Cuneo	info@fondazionecrc.it	0171.452720
Fondazione C.R. di Fabriano e Cupramontana	C.so della Repubblica, 73 – 60044 Fabriano	info@fondazionecarifac.it	0732.251254
Fondazione C.R. di Fano	Via Montevecchio, 114 - 61032 Fano	info@fondazionecarifano.it	0721.802885
Fondazione C.R. di Fermo	Via Don Ernesto Ricci, 1 – 63023 Fermo	fondazione@carifermo.it	0734.286289
Fondazione C.R. di Ferrara	Via Cairoli, 13 – 44100 Ferrara	info@fondazionecarife.it	0532.205091
Fondazione C.R. di Firenze	Via Bufalini, 6 – 50122 Firenze	info@entecarifirenze.it	055.5384001
Fondazione C.R. di Foligno	C.so Cavour, 36 – 06034 Foligno	info@fondazionecrfoligno.191.it	0742.357035
Fondazione C.R. di Fossano	Via Roma, 122 – 12045 Fossano	fondazione@crfossano.it	0172.6901
Fondazione C.R. di Genova e Imperia	Via D. Chiossone, 10 – 16123 Genova	info@fondazionecarige.it	010.53381
Fondazione C.R. di Gorizia	Via Carducci, 2 – 34170 Gorizia	info@fondazionecarigo.it	0481.537111
Fondazione C.R. di Imola	P.zza Matteotti, 8 – 40026 Imola	presidenza@fondazionecrimola.it	0542.26606
Fondazione C.R. di Jesi	P.zza A. Colocci, 4 – 60035 Jesi	info@fondazionecrj.it	0731.207523
Fondazione C.R. di Loreto	Via G. Solari, 21 – 60025 Loreto	fondazionecariloreto@hotmail.it	071.7500424
Fondazione C.R. di Lucca	Via San Micheletto, 3 – 55100 Lucca	info@fondazionecarilucca.it	0583.472614 0583.472611
Fondazione C.R. di Mirandola	Viale Gregorio Agnini, 76 – 41037 Mirandola	info@fondazionecrmir.it	0535.27954
Fondazione C.R. di Modena	Via Emilia Centro, 283 – 41121 Modena	info@fondazione-crmo.it	059.239888
Fondazione C.R. di Orvieto	P.zza Febei, 3 – 05018 Orvieto	segreteria@fondazionecassarisparmiordio.it	0763.393835
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	P.zza Duomo, 15 – 35141 Padova	segreteria@fondazionecariparo.it	049.8234800
Fondazione C.R. di Perugia	C.so Vannucci, 47 – 06121 Perugia	info@fondazionecrpg.com	075.5727364
Fondazione C.R. di Pesaro	Via Passeri, 72 – 61121 Pesaro	segreteria@fondazionecrpesaro.it	0721.688624

Relazione annuale al Parlamento

2018

Fondazione C.R. di Pistoia e Pescia	Via Dè Rossi, 26 – 51100 Pistoia	info@fondazionecrpt.it	0573.97421
Fondazione C.R. di Prato	Via Traversa Fiorentina, 6 – 59100 Prato	fondazione@fondazionecrprato.it	0574.638871
Fondazione C.R. di Ravenna	Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 – 48121 Ravenna	info@fondazionecassaravenna.it	0544.215748
Fondazione C.R. di Reggio Emilia – Pietro Manodori	Via Giosuè Carducci 1/A – 42121 Reggio Emilia	info@fondazionemanodori.it	0522.430541
Fondazione C.R. di Rimini	C.so d'Augusto, 62 – 47921 Rimini	segreteria@fondcarim.it	0541.351611
Fondazione C.R. di Saluzzo	C.so Italia, 86 – 12037 Saluzzo	fondazione.crsaluzzo@crsaluzzo.it	0175.2441
Fondazione C.R. di San Miniato	P.zza Grifoni, 12 – 56027 San Miniato	info@fondazionecrsm.it	0571.445211
Fondazione CR di Savigliano	Via Palestro, 2 – 12038 Savigliano	segreteria@fondazionecrs.it	0172. 371862
Fondazione C.R. di Spoleto	Via Felice Cavallotti, 8/10 - 06049 Spoleto	segreteria@fondazionecarispo.it	0743.220262
Fondazione C.R. di Terni e Narni	C.so Tacito, 49 – 05100 Terni	segreteria@fondazionecarit.it	0744.421330
Fondazione CR di Torino	Via XX Settembre, 31 – 10121 Torino	info@fondazionecrt.it	011.5065100
Fondazione C.R. di Tortona	C.so Leoniero, 6 – 15057 Tortona	info@fondazionecrtortona.it	0131.822965
Fondazione C.R. di Trento e Rovereto	Via Calepina, 1 – 38100 Trento	info@fondazionecaritro.it	0461.232050
Fondazione C.R. di Trieste	Via Cassa di Risparmio, 10 – 34121 Trieste	info@fondazionecrtrieste.it	040.633709
Fondazione C.R. di Vercelli	Via Monte di Pietà, 22 – 13100 Vercelli	segreteria@fondazionecrvercelli.it	0161.600314 0161.600315
Fondazione di Verona Vicenza Belluno e Ancona	Via Forti, 3/A – 37121 Verona	segreteria@fondazionecariverona.org	045.8057311
Fondazione C.R. di Vignola	Via L.A. Muratori, 3 – 41058 Vignola	info@fondazionedivignola.it	059.765979
Fondazione C.R. di Volterra	Via Persio Flacco, 4 – 56048 Volterra	info@fondazionecervolterra.it	0588.80329
Fondazione C.R. e Banca del Monte di Lugo	P.zza Baracca, 10 – 48022 Lugo	segreteria@fondazionecassamontelugo.it	0545.30781
Fondazione C.R. in Bologna	Via Farini, 15 – 40124 Bologna	info@fondazionecarisbo.it	051.2754111
Fondazione C.R. Salernitana	Via Bastioni, 14/16 – 84125 Salerno	comunica@fondazionecarisal.it	089.230611
Fondazione Cassamarca	P.zza San Leonardo, 1 – 31100 Treviso	fondazione@fondazionecassamarca.it	0422.513100
Fondazione Chieti – Abruzzo e Molise	Largo M. della Libertà – 66100 Chieti	info@fondazionechieti.it	0871.331079
Fondazione dei Monti Uniti di Foggia	Via Franco Valentini Vista, 1 – 71121 Foggia	info@fondazionemontiuunitifoggia.it	0881.712182

2018

Relazione annuale al Parlamento

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	Via delle Donzelle, 2 – 40126 Bologna	segreteriaipresidenza@fondazioneelmonte.it	051.2962511
Fondazione di Piacenza e Vigevano	Via Santa Eufemia, 12 – 29121 Piacenza	presidenza@lafondazione.com	0523.311111
Fondazione di Sardegna	Via Carlo Alberto, 7 – 07100 Sassari	fondazione@fondazioneedisardegna.it	079.2067805
Fondazione di Venezia	Via Dorsoduro 3488/U – 30123 Venezia	segreteria@fondazionedivenezia.org	041.2201211
Fondazione Friuli	Via Manin, 15 – 33100 Udine	info@fondazionefriuli.it	0432.415811
Fondazione Livorno	Piazza Grande, 23 – 57123 Livorno	info@fondazionelivorno.it	0586.826111/ 112
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Via Banchi di Sotto, 34 – 53100 Siena	fmpps@fondazionemps.it	0577.246011
Fondazione Monte di Parma	Via Farini, 32/a – 43121 Parma	info@fondazionemonteparma.it	0521.203412/ 13
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	Contrà del Monte 13 – 36100 Vicenza	info@fondazionemontedipietadivicenza.it	0444.322928
Fondazione Nazionale delle Comunicazioni	Via di Villa Albani, 20 – 00198 Roma	segreteria@fondazionebnc.it	06.8440121
Fondazione Pescarabruzzo	C.so Umberto I, 83 – 65122 Pescara	fondazione@pescarabruzzo.it	085.4219109
Fondazione Pisa	Via Pietro Toselli, 29 – 56125 Pisa	segreteria@fondazionecaripisa.it	050.916911
Fondazione di Puglia	Via Venezia 13 – 70125 Bari	segreteria@fondazionepuglia.it	080.5518001
Fondazione Roma	Via Marco Minghetti, 17 – 00187 Roma	info@fondazioneroma.it	06.6976450
Fondazione Sicilia	Palazzo Branciforte – Via Bara all'Olivella, 2 90133 Palermo	info@fondazionesicilia.it	091.60720201
Fondazione Tercas	Largo Melatini, 17/23 – 64100 Teramo	info@fondazionetercas.it	0861.252881
Fondazione Varrone C.R. di Rieti	Via dei Crispolti, 22 – 02100 Rieti	info@fondazionevarrone.it	0746.491423 0746.491430

Relazione annuale al Parlamento

2018

Elenco delle tabelle e dei grafici

- Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni.
- Tabella 2: Il peso degli immobili.
- Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali.
- Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica.
- Tabella 5: Plus-minusvalenze su poste quotate e su poste dell'Attivo valutate al *fair value*.
- Tabella 6: Il valore della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente e per l'anno precedente.
- Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo.
- Tabella 8: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto (espressa in euro e in percentuale).
- Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere.
- Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto.
- Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria.
- Tabella 12: Variazione dei proventi.
- Tabella 13: Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni.
- Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno.
- Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale.
- Tabella 16: Erogazioni deliberate per settore nel 2017.
- Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica.
- Grafico 1: Patrimonio Netto delle 88 Fondazioni nell'anno 2017.
- Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria.
- Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2017.
- Grafico 4: Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2017.
- Grafico 5: Rendimento medio del Patrimonio (con e senza disavanzi).
- Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate.
- Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2016 e il 2017.
- Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2017.
- Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento.
- Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2017 a favore di Enti Pubblici .
- Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2017 a favore di Enti Privati.
- Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore.